ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

OMAGGIO

TORINO
Anno VI Num. 151
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

STAMPA SERA

VENERDÌ SABATO
27-28 Giugno 1952
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43 [illegible], 50-990, 53-983. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fasc adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 260 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ. (vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1180): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il prezzo del grano

All'odierno Consiglio dei ministri: relazioni di Fanfani e di Pella - Le importazioni dall'estero - La produzione nazionale di grano sarebbe quest'anno di 71 milioni di q.li (due milioni di q.li in più dell'anno scorso) - Se sarà concesso un aumento di 600 lire al q.le, l'onere complessivo a carico dello Stato salirà a 40 miliardi di lire annue - Martedì insediamento al Senato del nuovo presidente

Roma, venerdì sera.

Si è riunito, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, il Consiglio dei ministri per la fissazione del nuovo prezzo del grano. I ministri Pella e Fanfani, che hanno a lungo discusso sull'argomento nei giorni scorsi, hanno ampiamente illustrato la situazione al Gabinetto.

Si sa che il ministro dell'Agricoltura sarebbe d'avviso che il nuovo prezzo del grano venisse stabilito dal Comitato Interministeriale Prezzi, che determina gli altri prezzi in cui lo Stato è interessato. Ma non sembra che un simile punto di vista possa prevalere.

A sua volta il ministro del Tesoro illustra ai colleghi di Gabinetto l'aggravio che lo Stato deve sostenere, per il maggior costo del grano di importazione rispetto a quello di produzione nazionale. In aggiunta agli 11 milioni di quintali assicurati dall'accordo di Washington, i quali vengono a costare all'incirca 600 lire al quintale di più del grano nazionale, l'Italia importa grano tenero dall'Argentina quanto dalla Russia Sovietica, pagando un maggior prezzo di oltre duemila lire al quintale.

In merito poi alla produzione nazionale di quest'anno, secondo le previsioni comunicate dal ministro Fanfani, essa dovrebbe aggirarsi sui 71 milioni di quintali, superando di circa due milioni di quintali quella dello scorso anno.

Il ministro Fanfani ha anche riferito ai colleghi di Gabinetto il punto di vista dei produttori da due anni — essi dicono — sono aumentati quasi tutti i costi di produzione, ed il prezzo del grano non è stato adeguatamente rivalutato rispetto al prezzo d'anteguerra.

Myron Taylor, ex-rappresentante personale del Presidente degli Stati Uniti presso la Santa Sede, lascia il Vaticano dopo essere stato ricevuto in udienza privata dal Papa.

Il ministro Pella ha fatto però osservare che, se questo risponde in parte al vero, si deve considerare che il prezzo politico del grano era un vero e proprio prezzo politico in favore degli agricoltori, per incoraggiarli nella battaglia del grano.

Infine, quanto alle statistiche citate da Pella, la quasi totalità di questi ultimi due anni si sono avuti dei ribassi per quasi tutti i prodotti che influiscono sui costi di produzione in agricoltura.

L'onere annuale a carico dello Stato è di circa 30 miliardi annui. Se si procedesse all'aumento del prezzo del grano di 600 lire al quintale, si avrebbe a carico del bilancio un nuovo onere non inferiore ai 9 miliardi, prevedendo un ammasso di 13 o 15 milioni di quintali.

In totale il prezzo del grano verrebbe a pesare sul bilancio per circa 40 miliardi di lire.

Stamane alle 9, presieduta dal vice-presidente Alberti, si è aperta al Senato la seduta dedicata all'approvazione dell'esercizio provvisorio fino al 31 ottobre 1952. I comunisti, come già alla Camera, vi sono contrari, accusando il Governo di costringere il Parlamento nella necessità di ricorrere a questa misura. I senatori della maggioranza osservano, invece, che i bilanci furono presentati nel termine prescritto e che, quindi, non si può imputare al potere esecutivo la necessità di ricorrere all'esercizio provvisorio.

Il nuovo Presidente del Senato, Giuseppe Paratore, sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica e con ogni probabilità si recherà a Napoli a salutare Enrico De Nicola.

All'atto del suo insediamento, che avverrà martedì, Paratore pronuncierà un discorso nel quale delineerà anche il futuro programma dei lavori parlamentari.

Stamane, negli stessi ambienti dell'estrema sinistra si conferma che i comunisti, in contrasto con i socialisti nenniani, hanno votato a favore di Paratore, insieme coi democristiani e coi liberali.

«Il compito dell'on. Paratore — ha detto un senatore fusionista — non sarà nè tranquillo nè facile, se egli vorrà mantenere il Senato all'altezza cui era giunto con l'on. De Nicola».

Il Senato, al termine di una breve seduta durata poco più di un'ora, ha approvato stamane il bilancio per l'esercizio provvisorio. Avevano precedentemente parlato i sen. Ruggeri e Marconcini, relatori di maggioranza, ed il ministro Pella.

Alla Camera, la Commissione Finanze e Tesoro ha respinto oggi all'unanimità la dimissioni presentate dal proprio presidente on. Socci in seguito al dissenso per l'esercizio provvisorio tra lui e il presidente del gruppo parlamentare D. C.

Il congresso dei partigiani che si è aperto stamane a Roma, sotto l'egida comunista, col programma di riunire gli antifascisti in un unico fronte, è un sintomo della nuova tattica del P.C.I. Essa mira a costituire intorno all'estrema sinistra un rilevante numero di adesioni, accantonando per il momento il programma marxista. Tentativi del genere furono già compiuti nel campo politico, quando si discusse la legge Scelba, e nel campo sindacale con la nota proposta Di Vittorio. Falliti entrambi, i comunisti pensano che l'ambiente partigiano possa essere più idoneo a realizzare il loro obiettivo.

Domani l'on. Gonella presiederà il convegno nazionale dei dirigenti gli uffici elettorali provinciali della D.C. per una sintesi definitiva dei risultati raggiunti ed uno sguardo alla battaglia futura.

In Sicilia monarchici e missini hanno ribadita la loro piena solidarietà, sicchè, per formare le amministrazioni comunali, in molti centri occorrerebbe che la D.C. accettasse di collaborare con entrambi i partiti di destra.

ULTIMISSIME

Protesta russa al Foreign Office

LONDRA, venerdì sera.

Da fonte ufficiosa si apprende che l'Ambasciata dell'URSS a Londra ha protestato presso il «Foreign Office» contro il fermo operato nei giorni scorsi del secondo segretario d'ambasciata, Revel Khanetakov, la commissione cui l'arresto del maresciallo Marshall del «Foreign Office» disavvisato per spionaggio a favore di una potenza straniera.

Il Khanetakov fra stato rilasciato in libertà dopo l'accertamento della sua identità, in virtù dell'immunità diplomatica di cui gode.

A TORINO, IN CORSO REGIO PARCO

Due piani sono crollati

Una bambina travolta ed uccisa dalle macerie del soffitto - Anche la madre ed altre due persone ferite. Il padre, fornaio, e i garzoni scampano miracolosamente alla sciagura - Il resto dell'edificio puntellato e isolato dal Genio Civile

Il sinistro avvenuto durante lavori di riattamento

Pauroso crollo stamane, in corso Regio Parco: due piani di una casa sono precipitati travolgendo nelle macerie gli abitanti. I feriti sono tre; una bambina di sette anni ha riportato lesioni tali gravi che è deceduta subito dopo di essere stata portata all'ospedale.

Il sinistro fatto è accaduto alle otto e pochi minuti. In corso Regio Parco all'angolo con via Rossetti 3, si trova una vecchia casa composta di pianterreno e due piani. Una di quelle case un po' caratteristiche di questa zona, che conservano un carattere quasi rurale. Al pianterreno un forno con rivendita di pane, di proprietà, come tutto lo stabile, della famiglia Porati. Questa — Mario Porati, di 40 anni, la moglie Vittorina Pecco, di 30, e la piccola Marilena, di 7 anni — abitano al piano superiore. Al secondo ed ultimo piano alloggia Vincenzo Cusani di 68 anni, da Marsala, insieme con la moglie Girolama Gandolfi, di 62 anni e la figlia Antonietta, di 25. Sembra che l'origine del tragico incidente sia da ricercare nell'alloggio di quest'ultimo.

La casa, come abbiamo detto, è molto vecchia: risale probabilmente, a quanto si crede nella zona, alla metà del secolo scorso, quando quella parte di Torino era ancora in piena campagna. Dall'epoca della costruzione ad ora, ben pochi miglioramenti vi sono stati introdotti, per renderla più confortevole. La famiglia Porati vi aveva allestito un forno con rivendita. All'esercizio accudivano poi i Porati che la moglie ed i genitori del Porati stesso.

Al secondo piano il Vincenzo Cusani aveva deciso proprio recentemente di apportare qualche modificazione al suo alloggio: sopraffatto al pavimento, fatto di mattonelle rosse, Perciò aveva chiamato un muratore di sua conoscenza, Giuseppe Colosi, di 48 anni, pure da Marsala. Sembra che il Cusani si fosse in precedenza rivolto a parecchie ripresa al padrone di casa per segnalargli il pericolo di crolli, ma le riparazioni — si dice — erano sempre state rimandate. Alla fine l'inquilino aveva deciso che la soluzione migliore era quella di togliere le mattonelle e sostituirle con una pavimentazione più razionale, a piastrelle.

Il lavoro fu iniziato questa mattina alle 8. Il muratore si trovò puntigliosamente e munito, con scalpello e martello, a staccare i mattoni. Il lavoro procedeva rapido da pochi minuti, quando avvenne la catastrofe. La zona scalzata non era superiore ad un metro quadrato, quando l'intero pavimento cedette. Probabilmente i colpi di martello avevano provocato una frattura nella volta sottostante, vecchia quasi di un secolo, oppure erano proprio i muratori più forti quelli che avevano conservato fino ad ora la costruzione in precario equilibrio. Sta il fatto che, in una nube di polvere rossastra, con un sordo rombo, l'intero pavimento della stanza si inabissò, trascinando con sè il muratore che il Cusani, il quale era entrato in quel momento per vedere a che punto fosse arrivato il lavoro.

Al piano sottostante, si trovava la camera da letto della famiglia Porati. Il padre in quel momento era fuori, vi erano soltanto la signora Porati e la bimba. La donna era intenta a pettinare la piccola Marilena che si era alzata da poco. Prima che le due sventurate potessero trovare un qualche riparo od abbozzare un solo gesto di protezione, furono colpite e travolte dallo stesso di detriti precipitanti dal piano superiore.

La donna fu presa però solo di striscio; la bambina, invece, rimase colpita in pieno. Anche il pavimento del primo piano non resistette all'improvviso poderoso urto. Nella voragine precipitarono sia il muratore che il Cusani, ed anche la povera bimba.

Al piano terreno il forno era in funzione e vi si trovavano al lavoro due garzoni. Il fragore delle macerie che piombavano dai piani superiori li mise in allarme tempestivamente, dando loro modo di salvarsi. Entrambi sono giovani ed agili: con un balzo si lanciarono verso l'uscita, e furono soltanto sfiorati dalla massa che cadde nel locale.

Le condizioni dei quattro feriti apparivano assai gravi, soprattutto quelle della piccola Marilena. Fu lo stesso suo padre a portarla all'ospedale Maria Adelaide, mentre la Croce Rossa, e l'autoambulanza dei vigili urbani, subito avvertiti, trasportavano il muratore Colosi, la signora Porati ed il Cusani all'Assistenza Martini.

All'ospedale Maria Adelaide tutto fu tentato per salvare la povera bimba, ma purtroppo senza alcun risultato: alle otto e un quarto decedeva per choc traumatico. Le condizioni degli altri feriti non sono eccessivamente allarmanti: presentano escoriazioni in varie parti del corpo, ma nessuna lesione preoccupante.

Sul posto della sciagura si sono recati subito il dott. Buscaglino, sostituto procuratore della Repubblica, il comandante la stazione dei carabinieri di Regio Parco, il comandante la stazione di zona dei vigili urbani. Essi hanno iniziato le prime indagini per accertare le cause del crollo e le eventuali responsabilità.

Alle 9,45 è crollata un'altra parte del pavimento del secondo piano. Anche questa volta le macerie hanno provocato il fragoroso cedimento della volta inferiore e sono finite nel locale del piano terreno. Malgrado il pericolo imminente di altri crolli, molte persone sono penetrate negli ambienti della casa sinistrata per sgomberare i mobili. In seguito, per evitare altri disastri, l'accesso allo stabile è stato proibito.

La voragine apertasi al secondo piano della casa di corso Regio Parco 146. Qui il muratore Colosi stava togliendo le mattonelle del pavimento per sostituirlo con piastrelle quando avvenne il disastro. (Foto Moisio)

La vittima: Marilena Porati

La clamorosa fuga di tre jugoslavi

Ha ripreso il volo l'aereo dirottato

Lo "Ju-ABG„ ripartito stamane da Foligno senza i protagonisti della drammatica avventura ai quali le autorità italiane hanno riconosciuto il diritto d'asilo

Roma, venerdì sera.

Stamane alle 8 il «Douglas C. 47» della Jugoslavensky Aero Transport si è levato in volo dall'ex-campo di aviazione di Foligno.

Termina così l'avventura della Ju-ABG iniziatasi ieri durante il volo da Zagabria verso Pola, quando tre passeggeri hanno costretto i due piloti, armi alla mano, a dirottare verso Pitalia e a cedere i comandi. I tre giovani jugoslavi venuti in Italia a chiedere asilo politico hanno ottenuto e sono gli unici, di tutti gli occupanti dell'aereo — 27 persone, di cui, in origine, 22 passeggeri — che non sono ripartiti stamane per Pola.

Gli jugoslavi hanno ottenuto di trascorrere la notte in un albergo di Foligno, previa autorizzazione del Comando dei carabinieri; a bordo dell'aereo sono però rimasti alcuni membri dell'equipaggio, insieme ad un agente della polizia segreta jugoslava, che i tre organizzatori della fuga cercavano identificato allo partenza per Zagabria e disarmato per primo durante il volo, e un capitano dell'esercito di Tito che era tra i passeggeri.

Il «rilascio» dell'aereo è stato chiesto ieri sera a tarda ora dai diplomatici jugoslavi di Roma al Ministero degli Esteri italiano, che l'ha subito concesso: si è saputo anche che una macchina è partita stanotte, dalla Legazione di Jugoslavia nella capitale, diretta a Foligno.

I tre jugoslavi che hanno inscenato la clamorosa fuga, per sottrarsi, secondo quanto essi stessi hanno dichiarato, al regime di Tito del quale erano stanchi, hanno espresso il desiderio di riparare quanto prima in America.

Sono tre giovani — i loro nomi non sono stati resi pubblici per evidenti motivi — rispettivamente di 23, 25 e 23 anni. Il più anziano, un ex-sergente dell'aviazione militare del suo paese, è colui che ha pilotato l'aereo verso l'Italia: secondo quanto è risultato dai primi interrogatori, era sua intenzione condurre l'apparecchio a Bologna, ma l'improvvisato pilota a un certo punto ha perduto l'orientamento e ha deciso di conseguenza di atterrare non appena avvistato un campo che facesse allo scopo.

Indubbiamente l'atterraggio sul campo di Foligno (sito a un paio di chilometri dalla città vera e propria e da tempo fuori uso, tanto che una parte è coltivata a frumento) è stato effettuato in maniera brillantissima; basti dire che il grosso bimotore non ha riportato il minimo danno.

Come abbiamo accennato tuttavia, i 19 passeggeri e gli altri membri dell'equipaggio si sono reimbarcati sull'aereo, che era stato piantonato tutta la notte da pattuglie di carabinieri.

Questi ultimi, per mezzo di camion, hanno anche provveduto al trasporto degli jugoslavi da Foligno al campo e al rifornimento di benzina Avio, prelevata, dopo le autorizzazioni ministeriali per il «rilascio» dell'aereo, dal vicino deposito militare di Perugia.

Solo i tre protagonisti della audace azienda sono rimasti a terra stamattina.

Da Foligno nella stessa giornata odierna saranno scortati a Roma, dove le autorità responsabili provvederanno alla loro sistemazione. Avranno così al modo di raggiungere i loro compatrioti che nell'ultimo mese hanno chiesto asilo all'Italia. Solo nel mese di giugno, con i tre «fuggitivi aerei» di ieri, i profughi jugoslavi riparati in Italia ammontano a ventuno.

Violenti attacchi aerei alle centrali coreane

DALLA COREA, venerdì sera.

Centocinquanta cacciabombardieri americani hanno oggi attaccato violentemente le centrali idroelettriche di Chosen e Fusen con bombe, razzi e «Napalm».

Nell'attacco odierno sono stati impiegati F.84 Thunderjets, F.86 Shooting Stars, F.51 Mustangs e Corsairs della marina che hanno letteralmente spianato le centrali di Chosen e Fusen che furono teatro della drammatica battaglia di liberazione dall'accerchiamento inaugurata dai «marines» americani nel dicembre del 1950.

Intanto la delegazione armistiziale della N.U. è uscita anche oggi dalle tende della trattative a Pan Mun Jom, dichiarando una sospensiva di tre giorni dei negoziati.

Scalato il Cervino da venti cordate di alpini

I 4478 metri della vetta raggiunti da una compagnia in perfetto assetto di guerra - La dura ascensione e il messaggio di vittoria dalla cima

Cervinia, venerdì sera.

Da questa notte venti cordate di alpini del battaglione «Aosta» sono all'attacco del Cervino: è la 4ª Compagnia, al comando del capitano Costanzo Picco, che effettua l'eccezionale impresa a chiusura del suo periodo di addestramento primaverile compiuto nella conca di Cervinia. Tutti gli uomini sono in completo assetto bellico, e perciò con la totale dotazione di armi pesanti e leggere, compresi i muli.

La compagnia era partita ieri mattina da Cervinia alla chetichella, come partiva quasi tutti i giorni per le normali esercitazioni diurne e notturne in montagna, per cui nessuno aveva potuto accorgersi che veniva tentata una così importante impresa, quella di scalare il Cervino, che trovasi tuttora in condizioni quasi invernali e sulla cui vetta quest'anno ancora nessun alpinista ha messo piede.

E' stato solo verso mezzogiorno di ieri che si è diffusa la notizia a Cervinia che gli alpini del capitano Picco stavano scalando il Cervino: gli immancabili silenti del cannocchiale avevano notato sulla cresta che porta alla capanna Luigi Amedeo di Savoia un insolito movimento di scalatori.

Infatti, abbiamo potuto seguirne col binocolo anche noi come la numerosa comitiva stesse scalando l'ultimo tratto di cresta prima del rifugio Amedeo di Savoia. Nel tardo pomeriggio, attraverso i collegamenti radio fra gli scalatori e la base di Cervinia, venivano trasmessi i primi messaggi e il comandante, dopo la rituale conferma che tutto procedeva bene e secondo il programma previsto, annunciava che avrebbe tentato con la sua compagnia di raggiungere la vetta del Cervino partendo dall'Amedeo di Savoia alle primissime luci dell'alba. Nella tarda sera e a notte sono state scambiate segnalazioni col tradizionali fuochi tra gli alpini della capanna del Cervino e gli abitanti del rifugio.

Stamane, al primo chiarore, ai Breuil tutti i cannocchiali disponibili erano puntati sul Cervino. Un messaggio radio alle 3 di notte aveva annunciato infatti l'inizio della scalata e verso le 5, quando il primo sole arrivò a lambire la vetta del Cervino, abbiamo notato dalla nostra ovest un continuo cader di ghiaccioli e di neve, provocato dal lavoro di piccone delle prime cordate.

Più tardi abbiamo individuato la sagoma degli uomini carichi dei pesanti sacchi e attrezzature sulla cresta dopo la «Gran Curda». Procedevano molto lentamente, per le difficoltà enormi che dovevano incontrare data la spessa crosta di neve ghiacciata che ricopre la cresta.

Alle 9 un dispaccio radio degli scalatori annunciava che la cresta del Pic Tyndall era raggiunta e le prime cordate stavano accingendosi alla traversata del Pic Tyndall all'Enjambée, che rappresenta il tratto più duro e pericoloso della scalata. Infatti ad una ad una gli uomini scomparivano alla nostra vista, procedendo dalle rocce del Pic Tyndall; ma dalle rocce del Pic Tyndall, e in seguito da folate di nebbia che stanno avvolgendo la vetta del Cervino, riuscimmo ad intravvederli ancora alle 10. Le prime cordate debbono essere riuscite a compiere felicemente, seppure lentamente, la traversata del Tyndall, e sono già sopra la «spalla» del Cervino, dirigendosi verso l'aerea cresta Giordano.

Alle 11 un successivo squarcio fra la nuvolaglia ci consente di notare le sagome degli alpini sulla vetta del Cervino, che si raggruppano intorno alla croce. Non trascorrono che pochi minuti e la radiotrasmittente degli scalatori, che porta la qualifica di «Radio Roma», comunica dalla vetta del Cervino la notizia che l'impresa è compiuta.

f. m.

Le Borse oggi

A TORINO

	26	27
Rend.02	83 875	83 875
Rend.3½	68 80	68 50
» r. a.	68 80	68 60
Rend.5½	74 80	74 —
» r. a.	74 80	74 10
Rend.5%	97 20	97 40
» r. a.	97 30	97 50
Rend.5%	94 —	94 —
» r. a.	94 10	94 10
Redi.3½	72 30	72 60
» scopo	72 —	72 30
» r. a.	72 40	72 70
» scopo	72 10	72 40
Ricos.%	94 80	94 875
» r. a.	94 70	94 60
Ricos.59	99 05	99 05
» 60	99 075	98 95
» 61	99 10	99 05
Fer.5%	66 875	66 75
Elettr.%	96 50	96 60
Imi.4½	98 —	99 —
Imm.5%	98 —	98 —
Imm.5%	94 90	94 75
Imi.4.50	100 —	100 —
Imm.5%	95 80	95 80
Tem.%	90 50	90 80
»5%.59	88 —	87 50
»5%.57	88 —	87 50
R.Fondo	91 —	91 —
» 4%	95 —	95 —
» 3.5%	85 —	85 —
I. Med.	93 —	93 —
Mob5%	28 40	28 40
»7% 46	28 40	28 40
»7% 47	28 40	28 40
Pat.49	28 40	28 40
Piel.%	100 —	100 —
» 6%	92 90	92 80
Pir.5%	85 —	85 —
» 6%	94 —	94 —
Cele.%	103 80	103 80
Magn7	94 25	94 10
Elet.%	101 —	101 —
Tib.3%	92 40	92 80
Gen7%	90 50	90 —
Sav.7%	25 —	25 —
Wat.Y	70 10	71 —
Prod.%	88 —	88 —
Cart7%	100 25	100 50
Eaba%	94 —	94 —
Vis6%	91 —	91 60
Gat 8%	94 90	94 50
Bilpak	95 375	94 625
Tirso 4	92 75	92 75
Telvi 4	93 20	93 20
For7%	90 —	90 —
Emoc7	91 60	91 80
A.Gen	3200	3230
» Tor.	6850	7020
Medit	4110	4080

Meridi.	1394	1392
Tor.M.	91 —	93 —
Italgas	24 625	24 50
Sip	1173	1173
Terni	238 50	238 50
P.C.E.	462 —	467 —
Unes	458 —	458 —
Bist	2925	2930
Saiag	2230	2230
Vizzola	2370	2370
Marzoli	358 —	356 —
Fiat	466 —	467 —
Savigl.	—	—
Ceramiche	10 —	10 50
Ceat	114 —	114 —
Mont.	770 —	800 —
Finale	708 —	716 —
Lire	308 —	310 —
Aniasi	200 —	200 —
Vinicola	1950	1925
Chatill.	2800	2780
Ilic	1675	1670
SoMiA	355 —	355 —
Amic	165 50	167 50
Rom.a	62 25	63 25
Gal. pont.	2465	2475
Metallo	924 —	922 —
Zucch.	787 —	787 —
Unica	60 50	59 50
Cart.it.	3570	3570
Burgo	6320	6440
Piccin.	15.250	15.250
Ricm. P.	964 —	964 —
M.A.I.	15.000	15.000
Stipel.	88 50	89 —
Valdar.	3510	3520
Mer. it.	1022	1032
Safta	1092	1094
Formic.	322 —	320 —
Saiar	320 —	320 —
West.	156 —	154 —
Farmit.	467 —	467 —
Chiari.	407 —	407 —
Pirelli	960 —	962 —
Safta	953 —	950 —
Lig.gas	1325	1307
Talco	14.400	14.400
Ricm.	5100	5350
Cisomi	191 50	192,25

Su un fondo nel complesso arido e privo di espressione, si inseriscono temi particolari a sviluppo sostenuto, che riguardano gli assicurativi e gli immobiliari. Assicurazioni Generali, Beni Stabili, Risanamento, sono ricercati da un vivace denaro di apertura; anche le Burgo beneficiano di un largo vantaggio iniziale. Sui rimanenti settori stasi operativa.

Il corso contrale della seduta conferma, sostanzialmente, i vantaggi raggiunti.

In prossimità del listino stesso il mercato sorgiace a qualche realizzo.

Diritti Nebiolo 0,20, diritti Ilva 15.

A MILANO

In un largo giro d'affari, la riunione odierna ha sviluppato ulteriormente il rialzo su determinati titoli come Gim, Metalli, Generali, Ras, Burgo e Cementi. In progresso anche le principali voci del settore immobiliare. I titoli a più largo flottante danno prova di buona sostenutezza, senza strappi di quotazioni. Resistenti, su una linea pressochè stazionaria, i tessili e gli elettrici. Soltanto in sede di listino e nelle ultime battute si palesa qualche contrasto, che attenua le punte più elevate conseguite nel corso della seduta.

In complesso, mercato buono su fondo solido.

Attività normale nel settore del reddito fisso.

Dollaro Usa 624,62; dollaro canadese 641.

Ecco i prezzi: Generali 3290; Fibre 3705; Viscosa 1925; Finsider 715; Montecatini 926; Ansaldo 193; Centrale 8990; Fiat 466,50; Nebiolo 10,25; Edison 2015; Sip 1174; Terni 236; Unes 460; Stet 3905; Romana Zuccheri 782; Anic 163,75; Saffa 951; Italgas 24,50; Rumianca 63,25; Burgo 6400; Italcementi 7450; Pirelli 963; Picelli & C. 1070.

Incontro a tre ...mane a Londra

LONDRA, venerdì sera.

Eden, Acheson e Schuman hanno iniziato questa mattina, alle 10,30, al Foreign Office, colloqui segreti a tre sui problemi concernenti la Germania e l'Estremo Oriente.

A mezzogiorno i ministri hanno interrotto i lavori per una colazione con Winston Churchill al n. 10 di Downing Street. Nel pomeriggio i lavori sono stati ripresi.

Si tratta di discutere la risposta all'ultima nota russa sulle libere elezioni e l'unità della Germania, e la situazione dell'Estremo Oriente ove la N. U. stanno combattendo in Corea, gl'inglesi nella Malesia e i francesi in Indocina.

L'ambasciatore americano a Mosca, George Kennan, è venuto a consigliare Acheson e ad illustrargli la situazione come egli la vede dopo i primi contatti di Mosca.

Rispondo all'incontro dei quattro grandi, i ministri esteri stanno con gl'inglesi che l'incontro debba avvenire al più presto possibile, al fine di creare una commissione internazionale che indaghi sulla possibilità di indire libere elezioni in Germania.

Si è costituito ai carabinieri l'uccisore del capo-officina

Genova, venerdì sera.

L'operaio [illegible] Carlo Macciò, che ieri sera uccise a rivoltellate il direttore dello stabilimento nel quale lavorava a Rivarolo, Giuseppe Della Rovere, di 38 anni, si è costituito stamane alle ore 10 ai carabinieri di Voltri.

Egli ha dichiarato di aver dormito questa notte sulle spiaggia di Vesima (al limiti occidentali di Genova). E' stato subito trasportato presso il Comando del gruppo interno in attesa di essere interrogato. Oggi verrà eseguita l'autopsia del cadavere della vittima.

Il delitto è stato fulmineo e nessun precedente faceva pensare alla tragica scena svoltasi nella piccola officina di Rivarolo. Nelle prime ore del pomeriggio il Della Rovere aveva rimproverato il Macciò per un lavoro non eseguito a regola d'arte. Ne era nato un diverbio, durante il quale il vecchio operaio aveva minacciato il suo capo-officina; quindi era uscito.

Recatosi a casa, prendeva una pistola con quattro pallottole; altri sei proiettili si metteva in tasca coll'evidente intenzione di fare una strage anche fra i compagni, i quali lo avevano severamente ripreso per il suo contegno nei riguardi del Della Rovere. Il Macciò si ripresentava alla porta dell'officina di Rivarolo alle 16,30 gridando: «Ora va la faccio vedere io!».

Intuito il pericolo, il Della Rovere tentava di sottrarsi alla minaccia nascondendosi dietro ad un giovane operaio, certo Acerbi. Improvvisamente il Macciò sparava un colpo che colpiva di striscio l'Acerbi alla fronte; quindi, avvicinatosi al Della Rovere, che era caduto assieme all'operaio col quale si era fatto scudo, gli esplodeva due colpi a bruciapelo perforandogli la scatola cranica. Il Della Rovere decedeva pochi minuti dopo il suo ricovero all'ospedale.

Lo sparatore esplodeva ancora un colpo contro un operaio che aveva tentato di disarmarlo ed uno contro un gruppo di persone che s'erano avvicinate all'officina.

La morte a Biella dell'industriale Barbisio

Biella, venerdì sera.

E' deceduto a Sagliano Micca, a 76 anni di età, il gr. uff. Eligio Barbisio, presidente dell'omonimo cappellificio e per molti anni dirigente la Federazione nazionale degli industriali del cappello. La notizia ha suscitato dolorosa impressione negli ambienti industriali biellesi.

Studente annegato

Pavia, venerdì sera.

Il Ticino ha avuto la sua prima vittima. Angelo Perego di Attilio, di 22 anni da Vimercate, studente del terzo corso di farmacia presso la nostra Università, è annegato prendendo un bagno nei pressi del ponte della Libertà.

CRONACA CITTADINA

La tragedia del Regio Parco

La signora Lina Pecco in Forati medicata al Maria Adelaide: sarà dall'ospedale. I familiari le hanno pietosamente nascosto la morte della figlia. (Foto Moisio)

Per tutta la mattinata è durato l'allarme tra gli inquilini della casa. La notizia della sciagura si è sparsa per tutto il Regio Parco. Gli amici dei colpiti cercano di seguire nell'interno della stabile il sopralluogo delle autorità.

AL CASELLO NUMERO 10 TRA COLLEGNO E ALPIGNANO

Tagliato in due dal treno di Modane

Verso le 8 di stamane un uomo non ancora identificato si è gettato sotto le ruote del convoglio in piena corsa - I primi accertamenti dei carabinieri di Rivoli

Un uomo che ancora non è stato identificato si è ucciso stamane gettandosi sotto un treno. L'impressionante suicidio si è verificato alle 7,50 a metà della curva che la ferrovia della linea Torino-Modane descrive tra Collegno e Alpignano, quasi all'altezza del casello del 10° chilometro.

Il convoglio, appena uscito dalla stazione di Collegno, era lanciato a notevole velocità. Imboccata l'ampia curva il macchinista si accorgeva di un uomo che, slanciatosi di scatto dal fossato laterale alla massicciata ferroviaria, si toglieva la giacca gettandola sull'erba, quindi d'un balzo superava il sentiero che corre parallelamente ai binari e si buttava sulle rotaie. La distanza tra la locomotiva ed il corpo dell'uomo si era ridotta a qualche decina di metri: il disperato tentativo di frenata non riusciva a fermare il convoglio, che piombava sullo sventurato, tagliandolo in due all'altezza della cintola.

Il volto dello sconosciuto

Dopo un centinaio di metri il treno finalmente riusciva a fermarsi. Scendevano il personale e numerosi passeggeri. La visione che si presentava ai loro occhi era raccapricciante. L'uomo era nettamente diviso in due: la parte superiore del corpo in mezzo ai binari, l'altra metà, scivolata dalla scarpata, era finita sul sentiero. Poco dopo giungevano sul posto il medico condotto di Rivoli ed il maresciallo Melchiorri comandante della locale stazione dei Carabinieri.

Dalle dichiarazioni dai testimoni appariva evidente che il poveretto, dell'apparente età di 65 anni, poveramente vestito, aveva voluto suicidarsi. Alcune ore prima era stato visto dalla casellante del 10° posto di blocco mentre camminava sulla linea ferrata diretto verso la curva. Alcuni metri avanti il punto dell'investimento è stato trovato il luogo dove il suicida si era accoccolato in attesa del treno. Qui l'erba risulta piegata come se qualcuno si fosse disteso a terra. Nelle tasche del poveretto non sono stati trovati documenti; un portafoglio con poche lire ed un calendario del 1950. Sembra si tratti di un mendicante che girovagava nella campagna della zona vivendo della carità dei contadini. Indossava un paio di pantaloni marrone e una giacca militare americana.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 30,6; minima 20,6; media 22,4; ore 8 di stamane 21; umidità 65 %; pressione 756,8. **PREVISIONI:** Tempo buono con banchi di stratocumuli al mattino e locali cumuli nelle ore pomeridiane; quindi poco nuvoloso e sereno nella notte. Temperatura quasi stazionaria. Venti deboli vari. Visibilità discreta.

Riunione per risolvere la vertenza dei bancari

I membri delle commissioni interne della Fabi si riuniscono questa sera alle 18 per esaminare l'andamento delle trattative in corso per risolvere la vertenza dei bancari. Stamane — comunica la Fabi — ha avuto luogo a Roma un nuovo incontro tra i rappresentanti dei sindacati e degli istituti di credito. Una seconda riunione dovrebbe aver luogo nel pomeriggio. Se non si giungerà ad una soluzione della vertenza i bancari minacciano di riprendere la loro libertà di azione e di attuare lo sciopero già previsto per il 2 luglio.

TROVATO CADAVERE DAL PADRE

Un capitano s'è impiccato

Era stato insegnante alla Scuola di Applicazione - Un altro tentato suicidio

Il geometra Valerio Asigliano, di 69 anni, abitante in via Rocro di Corticina 2, era rientrato ieri mattina, verso le 8,30, nel suo alloggio, dopo una breve permanenza a Gassino, quando si trovava di fronte ad uno spettacolo spaventoso: il figlio Vittorio, di 38 anni, era appeso ad una corda, che gli stringeva il collo.

Lo sventurato padre si precipitava a sciogliere il cappio, ma ormai era troppo tardi: la morte era sopravvenuta da almeno 24 ore.

Il Vittorio Asigliano era capitano in servizio permanente effettivo, ed era stato anche insegnante presso la Scuola di applicazione della nostra città. Ultimamente era stato colpito da grave malattia, a seguito della quale aveva ottenuto una licenza di convalescenza. Si presume che una ripresa del male lo abbia spinto al gesto disperato.

Un'auto capovolta: un moribondo a Gassino

Un grave incidente è avvenuto ieri pomeriggio sulla strada che da Sciolze scende a Gassino. Il parrucchiere Ernesto Savino Vandelo di 32 anni, abitante in via Feriolo 10 bis, percorreva la strada a bordo di una auto di un amico. Questi in una curva sbandava e la macchina si capovolgeva. Mentre il guidatore restava incolume il Vandelo riportava la frattura della base cranica per cui veniva trasportato all'ospedale di Gassino in gravi condizioni e riservate con prognosi riservata.

* Alle tre di stanotte in via delle Orfane 24, ove è la sede della Guardia medica, una giovane donna, giuntavi trascinandosi a stento, tentava di bussare alla porta e quindi si abbatteva svenuta. Subito soccorsa si constatava che presentava sintomi di avvelenamento e si provvedeva a trasportarla con un'autoambulanza all'ospedale S. Giovanni. Qui i sanitari riscontravano che si trattava di intossicazione da permanganato di potassio ed ordinavano il ricovero della poveretta con prognosi riservata. Dai primi accertamenti risulta che la donna, Adriana Formasari in Saccone, di 32 anni, abitante in via Cottolengo 43, aveva tentato di suicidarsi a causa delle cattive condizioni economiche in cui si trovava. Ma sentendo l'effetto del veleno si era pentita del suo gesto ed era corsa alla vicina guardia medica.

Un muratore cade dal 3° piano

Caduto da un'impalcatura alta circa dodici metri, un muratore si trova in gravissime condizioni all'ospedale Maria Vittoria. Il poveretto è Ugo Cerano, di 20 anni, abitante presso un'affittacamere di via Principe Tommaso 6, e residente a Serravalle, in provincia di Alessandria.

Il fatto è avvenuto alle ore 11,15, in via Caraglio 70. Qui è in corso di costruzione un alto edificio, lungo la facciata del quale si innalza un'impalcatura. Il Cerano si trovava al lavoro, all'altezza del terzo piano, cioè a circa dodici metri dal suolo, quando, per cause imprecisate, forse per aver messo un piede in fallo, precipitava nel vuoto. Con un urlo di terrore, lo sventurato urlava contro alcune travi posto al primo piano e cadeva poi esanimato, in una pozza di sangue.

Portato all'ospedale Maria Vittoria, vi è stato ricoverato in condizioni di estrema gravità, per frattura della base cranica.

Lutto del dott. Coda

A Biella è deceduta ieri mattina la signora Maria Grimano ved. Coda Cap, madre del dottor Antonio Coda, vice presidente del consiglio d'amministrazione della Sip, consigliere della Set, della Stet, presidente dell'Istituto S. Paolo, membro della direzione generale del partito liberale. Al dottor Coda le più sentite condoglianze de «La Stampa».

Antiquario arrestato

I carabinieri della Crocetta hanno arrestato l'antiquario Camillo Davico di 44 anni, abitante in via Vanchiglia 3, per appropriazione indebita di circa 600 mila lire ai danni della signora Maria Teresa Beltrò. Il Davico avrebbe venduto un mobile di valore avuto in consegna dalla cliente senza versare poi la somma incassata.

IL PROCESSO PER LA FOSCA TRAGEDIA DI GENOVA

Scultore assassinato con venti martellate

La nuova tesi sostenuta dal giovane omicida già condannato a 20 anni

E' stato riesaminato stamane, alla Corte di Assise di Appello, il processo a carico dell'allora diciottenne Rino Alvaro Broggi che, nelle prime ore del pomeriggio del 17 settembre 1946, uccise a martellate lo scultore di 44 anni Carlo Mazzoletti a Genova, in vico Cassana 3, dove l'artista ormai deluso da molti insuccessi, viveva occupandosi di piccoli commerci.

Il crimine fu scoperto dalla signora Caterina Vaglio, padrona di casa del Mazzoletti. Mentre stava uscendo dall'appartamento, quella tragica mattina, aveva udito, nella camera occupata dal suo inquilino, un susseguirsi di rumori sordi simili a colpi di bastone. Avvicinatasi alla porta, la donna aveva visto scivolare nel corridoio un rivoletto di sangue. Era fuggita terrorizzata a raccontare tutto al vicino commissario di P. S.

Il cadavere del Mazzoletti seminudo e con la testa orrendamente sfracellata fu rinvenuto fra il letto e la parete. La polizia accertò che il Mazzoletti aveva ricevuto quel giorno, all'ora di pranzo, la visita di uno dei suoi giovani amici che lo frequentavano assiduamente. La tragedia era maturata in uno dei più equivoci ambienti della città. Rino Broggi detto «Natascia», indicato quale autore dell'assassinio, fu tratto in arresto. Egli confessò subito.

Il giovanotto era cresciuto in una famiglia torturata dalla miseria: saltuariamente si esibiva in ritrovi notturni della città bassa, ma i guadagni erano scarsi. Qualche giorno prima del delitto il Mazzoletti si era vantato di possedere 400 mila lire e diversi oggetti di oro. Allo scopo di rapinarlo, il Broggi, approfittando che il Mazzoletti era disteso sul letto, ferì, con una martellata al capo, lo scultore. Forse voleva soltanto stordirlo, ma la vista del sangue lo rese pazzo. La perizia necroscopica riscontrò una ventina di colpi.

L'assassino si impossessava quindi di 11 mila lire e di un orologio da polso che, posto subito in vendita dal Broggi, misero la polizia sulle tracce dell'omicida. La Corte di Genova riconoscendo il vizio parziale di mente, lo condannò a venti anni di reclusione. Contro la sentenza dei primi giudici hanno ricorso i difensori avvocati Monteverde e Piccinino sostenendo che il Broggi, pur essendosi appropriato dei denari e degli oggetti, non premeditò il delitto e scopo di rapina, ma uccise per ribellarsi ai morbosi istinti dello scultore.

Per evidenti motivi il dibattito si è svolto a porte chiuse. La Corte (pres. Cottafavi; P. M. Marri; canc. Terminelli) pronuncerà la sentenza in serata.

Il muratore Giuseppe Calosi

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Buscaglino (a destra), con il dott. Criscuoli della P.S. Barriera Milano ed il perito edile, compie i primi accertamenti.

Il saggio della scuola drammatica dell'ENAL

La scuola d'arte drammatica dell'Enal torinese, diretta dall'attore Gino Sabbatini, ha per la prima volta affrontato, ieri sera, al «Teatro» di via Sacchi il giudizio del pubblico. Non si trattava naturalmente di presentare i nuovi attori poichè in sei mesi di preparazione, compiuta in una serie di faticose prove nelle ore libere dal lavoro, non si può, e nemmeno si pretenda, fare del miracoli. Ma la rappresentazione voleva soltanto mettere in luce il temperamento e le doti spontanee dei giovani allievi e, nello stesso tempo, dare un primo saggio delle loro capacità e dei risultati ottenuti dal Sabbatini, sotto questo punto di vista, il solo che onestamente deve essere preso in considerazione, vi è già motivo di rallegrarsi. Gli allievi, superata la comprensibile emozione del debutto, hanno recitato con dignità ed impegno. Di essi, scelta una ventina di compagni, ricorderemo i nomi: Maria Marchisio, Bianca Basso, Franca Squadrelli, Giovanni Bosso, Luciano Donalisio, Tony Dimitri, Enzo Sossi Scalea. E piuttosto di soffermarci sui pregi e i difetti dei singoli, metteremo in rilievo l'affiatamento del complesso che, grazie anche alla sobria ma efficace regia del Sabbatini, emerge in particolar modo nell'ultimo lavoro della serata, «La spola» di Bacqua. Il programma comprendeva inoltre una sintesi della shakespeariana «Romeo e Giulietta» e, nuovo per Torino, «La barca» di Pirandello. Tutti i lavori riscossero calorosi consensi dal numeroso pubblico presente.

SPETTACOLI

Faccia proibita

(Naso di cuoio, *di Y. Allegret*)

Una splendida figura di uomo al quale fascino le donne cadono come mosche, ma che porta permanentemente sul volto una maschierina di cuoio. Nel 1815, caricando contro i Cosacchi durante la campagna di Francia, costui, Roger conte di Taischchraye, ha riportato un orribile sfregio al viso, che appunto la maschierina nasconde. Con tutto ciò, la donne lo ninavano prima e lo amano adesso con la stessa intensità, nulla è cambiato, salvo l'umore dell'uomo, alquanto inasprito dopo la disgrazia. Ora egli caccia per uccidere, per far male; duella per umiliare, séduce per corrompere; sfoga, negli altri la rabbia di sentirsi fisicamente menomato. Ma un giorno egli conosce la un'onesta e franca natura di donna, la graziosa Judith, la quale gli fa cantà chiare sul suo modo di comportarsi. Naturalmente Roger si innamora di lei che sola fra tanti ha saputo resistergli, e ha inizio un patetico romanzo che si conclude colla rinuncia.

Judith vede Roger senza la mascherina, e di fronte alla pena di quel volto sfigurato, si raddolcisce, capisce tante cose, indulge, e da ultimo offre il suo cuore all'infelice gentiluomo. Ma questi, che non vuol essere amato per compassione, rinuna a fuggire: e la dolorosa solitudine ripensa a tutto il male che ha fatto e benedice colei che lo ha fermato sulla pericolosa china. E' un romantico film, ben raccontato, spettacolarmente piacevole, e che ha i suoi adatti, descrittivi interpreti in Jean Marais, Françoise Cristophe, Marcella Lotti e Massimo Girotti.

I. p.

Echi di cronaca

TESSUTI ESTIVI P. SERRA. La scelta migliore, i prezzi più convenienti, V.so Carlo Alberto 44.

GRAN BALLO Valentino
Sabato 28 domenica 29 ecces. gala
BIANCO E NERO
con le Stars del Cinema
Wicky Henderson
l'avorio nero
ENA LA JANA, la vedova bianca

I 48 anelli di una preziosa catena!
Saponi profumati VIDAL
LAURO OLIVO balsamico
PINO SILVESTRE fresco aroma di bosco
CA' D'ORO per la donna raffinata
LAURETTA per bambini
SAPONI VIDAL VENEZIA
RAPPRESENTANTE PER TORINO Sig. ERNESTO PIERACCINI CORSO FRANCIA, n. 93 — TELEFONO 72-317

nel "Pacco REGAL" PETIT-BEURRE al burro e latte

sempre freschi come appena sfornati

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Dee Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

REPOSI
DOMANI
Arriverà lo famoso
EMPIRE
Il primo e artistico bolletto della più bella ragazza d'America
INOLTRE:
IL PRODIGIO 1952
AUGUSTO DE PAOLI
Il dodicenne che incita a meraviglia: Macario, Totò, Chevalier, Spadaro, Dapporto, ecc.

AMBROSIO
OGGI
PAUL HENREID
CATHERINE McLEOD · GRACE COPPIN
CECIL CLOVELLY · ANNE FRANCIS
Belle Giovani e Perverse
Diretto da BERNARD VORHAUS
UNITED ARTISTS

CINE TORINO
OGGI
Ginger ROGERS · Jack CARSON

CON L'AFFASCINANTE, CONTURBANTE BELLEZZA DI
MADELEINE LEBEAU
VI FARA' VIVERE LA DOPPIA VITA DI
MALOU e MADELEINE
con i suoi AMORI, le sue PASSIONI, i suoi DESIDERI
IMMINENTE AL CORSO

Ariston
OGGI LA PIU' FAMOSA STORIA D'AMORE DI TUTTI I TEMPI:
LADY HAMILTON
VIVIEN LEIGH - LAURENCE OLIVIER

OGGI LUX OGGI

JEAN SIMMONS
in
LA GABBIA D'ORO
con DAVID FARRAR e JAMES DONALD
E' UN FILM «J. ARTHUR RANK ORGANISATION»

PASSATEMPI

CAMBIO DI VOCALE

1. Quasi; 2. Una magra fazione; 3. In genere è equestre.

Soluzione del gioco precedente
Equazione:
Cancellando: 1. Arto; 2. Omo; 3. Arca; 4. Como; 5. Tana; 6. Mitì; 7. Arco. Restarà: «Se sei felice non voler cambio ancor di più».

Per l'assegnazione degli alloggi situati negli stabili municipali di via Guido Cavalcanti, l'apposita commissione terrà una seduta pubblica lunedì 30, alle ore 21.

I pettegolezzi della storia

E Napoleone si arrese...

Per Giuseppina Beauharnais il suo matrimonio con Napoleone Bonaparte non fu esattamente ciò che si chiama un matrimonio d'amore. E sì che, come è noto, lei era già vedova con due figli, nè più era giovanissima, non solo, ma versava in condizioni finanziarie assai poco floride ed aveva una riputazione tutt'altro che esemplare, mentre lui, già in auge anche politicamente — le *Général Vendémiaire*, lo chiamavano allora — già appariva destinato a un luminoso avvenire ed era di sei anni più giovane di lei.

L'innamorato vero era invece lui, e come si stenterebbe a credere, se non fossero le sue stesse lettere a farcene fede. Un saggio: «Mi risveglio pieno di te. Il tuo ritratto e l'inebriante serata di ieri non han dato riposo ai miei sensi. Cara e incomparabile Giuseppina, io ti rivedrò fra qualche ora, ma intanto, mio dolce amore, mille baci... Tu però non darmene, perchè così mi bruciano il sangue». Passione autentica, no? E da un mese lei era già sua.

Evidente quindi che proprio per amore egli aveva voluto sposarla, anche se non è da escludere che al di là dello sguardo languido della bella creola e delle grazie lascive del suo corpo voluttuoso, avesse pur influito su lui la convinzione delle copiose cendite che ben si poteva attribuirle agli affollati suoi ricevimenti nel ricco appartamento di via Chantereine, al suo lusso sfrenato ed a quella sorprendente sua arte nel *lir* debiti che avrebbe conservata fin da imperatrice...

I veri sentimenti di Giuseppina per lui? Ebbe a precisarli lei stessa con la Tallien.

— Lo sposai, dunque l'amato davvero — le aveva detto l'amica.

— No, questo no...

— Sentiteste forse per lui una certa avversione?

— Neppure, ma mi trovo in uno stato di tipidezza che mi rincresce...

Ma doveva già essersi fatto un piano di vita. E la sera del 9 marzo 1796 il matrimonio seguiva alla chetichella solo in forma civile e con l'aperta contrarietà dell'intera famiglia Bonaparte. Chi erano loro detto!

Gli sposi dovran però lasciarsi pressochè immediatamente: l'11 marzo il Direttorio nominava infatti Napoleone comandante in capo dell'Armata d'Italia, ed egli doveva andar subito a prendersi il comando a Nizza. Una folgore, per il novello sposo così innamorato.

E la campagna d'Italia di quell'anno, pur costellata di così rapide vittorie e di tanta gloria pel Bonaparte, si converti per lui in un supplizio. Sono ancora le sue lettere a dircelo. Più che passione, delirio: «O mia unica, o mia dolce Giuseppina, lontano da te, il mondo è un deserto...». E ancora: «Il giorno in cui mi dirai che mi vuoi meno, sarà l'ultimo del mio amore e della mia vita...». E aderente alla gran realtà in modo impressionante: «Alla testa delle mie truppe, percorrendo i campi di battaglia, la mia adorata Giuseppina è sola nel mio cuore, occupa il mio spirito, assorbe il mio pensiero...». Ed erano i giorni di Millesimo, di Dego, di Mondovì, di Cherasco, e poi di Fombio, di Lodi, fino alla trionfale entrata a Milano.

Ma Giuseppina neppur sembrava compresa dell'epica grandezza di tanto amore e non rispondeva che con brevi, quasi indifferenti biglietti. Travolta più che mai dai vortici della sua vita di mondo, delirava però d'ambizione lei stessa al iterato nome che ormai le si dava di Nostra Signora delle Vittorie, anche se non si faceva scrupolo d'effusarlo tra una pleiade di nuovi adoratori e soprattutto con un insignificante ufficialetto, il luogotenente Ippolito Charles, che se l'era acquistata con la propria abilità... nel far giochetti di parole e a scodellar freddure e *calembours!*

Unica preoccupazione di Giuseppina era quella di dover finire d'accondiscendere alle continue richieste, alle suppliche, agli ordini del marito di raggiungerlo in Italia. E che non fece, a che pretesti, a che menzogne non ricorse pur d'eludere quelle appassionate invocazioni! Ma alfine, dopo l'ingresso di Napoleone a Milano e allo stesso invito del Direttorio che voleva pur una ripagare il vincitore, dovette cedere, e compì l'immenso sacrificio di raggiungere nella più incantevole terra del mondo l'uomo già glorioso tanto e che l'amava a quel modo.

Dove però non volle assolutamente seguirlo fu in Egitto, e superfluo dire che pur durante quella campagna ella riprese la così poco edificante sua vita mondana, alternando i suoi giorni a Parigi e in una poco discosta casa di campagna, la famosa *Malmaison* che lei medesima aveva allora acquistata... senza pagarla.

Fra i tanti adoratori per sempre in lizza, doveva essere ancor una volta quel Charles, a farle perdere ogni ultimo ritegno. Galeotti sempre i giochetti di parole, non si era neppur più curata di nasconder la sua relazione con lui, ma l'aveva condotto con sè alla *Malmaison* e l'aveva installato là, prendendo a filare un perfetto idillio.

— Come vuol bene a suo fratello minore! — dicevano i buoni sillici al vederli abbracciati per il vasto parco.

Ma a Parigi fu un vero scandalo. Così clamoroso che per Napoleone venne a sapere in Egitto. In che modo? Da chi? Ci è noto pur questo. Ce lo dice una lettera a Giuseppina di suo figlio Eugenio che aveva seguito il patrigno al campo: «Bonaparte da cinque giorni appare assai triste in seguito a un colloquio che ha avuto con Julien, Junot e Berthier. Dalle frasi che io ho potuto afferrare, sembra che Charles sia venuto sulla tua vettura a tre poste da Parigi, che tu sia stata con lui al Teatro degli Italiani, che tu gli abbia regalato il tuo cagnolino e che, per di più, in questo momento egli sia presso di te».

Contemporaneamente Napoleone scriveva al fratello Giuseppe dicendogli tutto il suo dolore e la terribile sua collera alla notizia, e manifestandogli il proposito di divorziare all'ormai prossimo suo ritorno.

Ma intercettate dagli inglesi entrambe le lettere, all'effettivo e vigoroso sollecito suo ritorno, tanto i suoi fratelli che Giuseppina, lei soprattutto, ancor ignoravano che egli già sapesse. Sia gli uni che l'altra si precipitarono così incontro a lui fino a Lione, quelli per riscattarsi la vergognosa condotta dell'ostilissima cognata, lei per cercar di salvarsi, ricorrendo ai voti più efficaci, le menzogne e le lacrime.

Proprio lei doveva però giungere in ritardo. Napoleone era già partito per Parigi col fratelli. Bisognava accorrere di nuovo là bruciando le tappe. E Giuseppina lo fece giungendo alla capitale pressochè contemporaneamente agli altri. Salvarsi! Salvarsi! Era ormai questa la quotidiana sua brama. E sperava ancora.

Già era scesa la notte. Napoleone, stanco del viaggio, già si era ritirato nella sua camera da letto, nella loro. E gli implacabili cognati più non erano con lui. Se la sarebbe vista da sola, gran cosa. E atteggiato il volto a sorriso, audacemente pronta a negar tutto e come in ansia di riabbracciarlo, si precipitò alla porta. Chiusa! E lui che dall'interno neppur rispondeva alle più tenere invocazioni, alle più accorate suppliche. Tutto vano.

E per l'intera notte Giuseppina rimase presso quella sorella, disperandosi singhiozzando, piangendo, gridando la pretesa sua innocenza, finchè all'alba, ancor perdurando il pauroso silenzio, ella fu per darsi vinta, fu sul punto d'abbandonare la casa lei stessa e per sempre.

Ma le balenò un'idea. Sì, poteva ancor essere la salvezza. I suoi due figli, Eugenio e Ortensia. Sapeva lei quanto fossero cari a Napoleone. Ebbene, avrebbero loro a supplicarlo di perdonare alla loro madre! E li fece chiamare.

Commovente. Alle voci rotte dal pianto dei due ragazzi — Eugenio stesso aveva ancor solo sedici anni — Napoleone non aveva saputo resistere. E silenziosamente sempre, la terribile porta ben presto si schiuse, ed egli apparve sulla soglia, pallidissimo, disfatto in viso, le lacrime agli occhi lui pure e quella che anche per lui era stata una spasmante prova.

E fu la pace. Fin da quel momento Nè Giuseppina mai più mancò ai suoi doveri. Almeno per quel che può dire la storia, che se si occupa per di cose come queste, non ne parla che quando non provate è ancora un po'.

Marcello Arduino

Figlia di un ricco proprietario e nipote del Primo Ministro del Bengala occidentale, la signora Renu Chakravarti, di 25 anni, è la sola donna fra i 25 deputati comunisti al Parlamento di Nuova Delhi. Divenne comunista in Inghilterra, quando era studentessa all'Università di Cambridge.

Come Papa Pacelli trascorre la giornata

Alle 6 l'orologio-sveglia - Tre quarti d'ora per l'igiene mattutina e gli esercizi ginnastici - Domestici e cuoche - Minuzioso spoglio dei giornali - Il pranzo coi cardellini - La passeggiata e la "clausura,, notturna

Città del Vaticano, giugno.

A Papa Pio XII spetta indubbiamente il primato di una cronometrica maledizione nell'orario della sua giornata.

Questa si inizia la mattina alle 7, con la Messa che celebra nella propria cappella privata. Perciò lo squillo dell'orologio-sveglia la fa scendere dal letto fra le sei e le sei e un quarto: in tre quarti d'ora abriga l'igiene mattutina, che comprende pure esercizi ginnastici. Il Papa si rade personalmente con un rasoio elettrico, a cui ricorre due, tre volte al giorno, sognatamente fra l'una e l'altra udienza o prima di una solenne cerimonia.

Alla macchina da scrivere

Oltre un'ora è impiegata nel primo mistico incontro col Datore di ogni bene di cui egli è Vicario in terra. Pochi familiari sono ammessi nella cappella privata in cui sono stati trasportati gli stessi altari oggetti che aveva prescelto per il proprio oratorio di cardinale segretario di Stato. Di recente, il reliquiario è stato arricchito da un frammento del corpo del Beato Pio X, il Papa che l'aveva accolto nella segreteria di Stato e di cui egli ha proclamato la gloria celeste. Fasci di fiori bianchi ogni mattina vengono rinnovati presso l'altare ai cui piedi, dopo la Messa ch'egli ha celebrato, il Papa rimane genuflesso per partecipare ad un sacrificio divino che uno dei suoi camerieri segreti partecipanti compie in ringraziamento.

Alle otto ed un quarto, il Pontefice consuma un caffellatte scrollegli da Giovanni Stefanoni, il cameriere che lo segue da quando era cardinale e che ora è investito della qualifica di «aiutante di camera» e del cavalierato di Ordini equestri pontificii. A Giovanni è consentito di discorrere liberamente, specie quando ha da raccontare una sua avventura di caccia nella campagna romana o può annunciare con orgoglio: «Beatissimo Padre, quest'oggi mangerete una delle quaglie abbattute dal mio fucile».

Nella stagione di Castel Gandolfo, Giovanni si fa sostituire nel servizio di camera e di mensa da Augusta, l'autista privato. La cucina e la guardaroba sono invece affidate a quattro «sorelle» di Ingendohl, una piccola congregazione della Svizzera alemannica, alla quale il Pacelli chiedeva copialità nei suoi brevi ripoli quando era nunzio in Germania.

Alle otto e mezzo, il Papa inizia la grande fatica pomeridiani alla scrivania del suo studio: da un lato, la macchina da scrivere, tutta bianca, su cui batte solo, fitto di rapporti e di decreti, nonchè i propri discorsi che ricopia talora anche varie volte per imprimerseli a memoria e tradurli in un'altra lingua; dall'altro lato, i telefoni che lo ricollegano ai vari uffici. Benissimo, egli è in grado di «svegliare» ognuno dei suoi dicasteri, ma unicamente ai suoi più vicini collaboratori è concesso di chiamarlo direttamente al fine di consultarlo rapidamente su questioni urgenti o sui termini di un rapporto.

Sulla scrivania, si ammucchiano pure giornali di ogni paese sui quali con l'occhio perfettamente allenato indugia sugli argomenti suscettibili di interessarlo. Nulla gli sfugge di quanto si prefigge di seguire nelle varie interpretazioni e nei diversi aspetti polemici: si verifica spesso che l'uno o l'altro dei suoi uffici si vede recapitare un ritaglio di giornale segnato dalle sulle mani o blu del Pontefice, ma mai il contrario. Lo spoglio dei giornali è della corrispondenza continua spesso alla presenza dei prelati, che, a conclusioni dalle nave, si succedono nello studio, tanto più che essi stessi sono invitati a prendere ciabone.

I primi ad essere introdotti sono i due sottosegretari della Segreteria di Stato, Domenico Tardini — per gli affari straordinari — e Giovanni Montini — per gli affari ordinari —, Talora i prelati presentano una complessa gravità e richiedono una, due ore di udienza. Il Montini, anche dopo questa prima consultazione, rimane in stato di allarme permanente: il telefono non basta ed egli è richiamato perfino venti volte di seguito presso la scrivania del Pontefice.

La seconda parte della mattinata è la più nota: le udienze date di tabella, la privata e le pubbliche. Le prime comprendono, in turni settimanali, i diantinomani, i cardinali prefetti delle Congregazioni, il cardinale vicario di Roma ed i rappresentanti di alti uffici. Nelle udienze private sono ammessi vescovi, diplomatici, personalità. Nelle udienze pubbliche, sfilano gruppi o addirittura masse di fedeli.

Scoccate le quattordici, o qualche volta più oltre, il Papa scende nella sua anticamera. Giovanni, Punico personaggio che ammette ai suoi pasti, se avverte nell'augusto commensale una più pesante stanchezza, si mantenersi egli pure riservato. In parola ne ha dette tante, il Papa, dagli nomini di venti lingue diverse che sono sfilati ai suoi piedi; molti gli hanno annunciato amarezze, nuovi tormentanti problemi. Alla serenità lo invitano allora i cardellini a cui Giovanni ha aperto la gabbia e che con francescana confidenza vanno solleticando sulla mensa pluccando briciole di pane come per ammonire che anche questa è un dovere per ogni creatura.

I collaboratori intimi

Dopo il pranzo ed una ventina di minuti di riposo, il Pontefice continua lo spoglio della corrispondenza che divide fra i vari uffici punteggiandola di segni blu e verdi. Qualche epistola e qualche documento di maggiore importanza egli reca seco un'ora nella passeggiata lungo i giardini vaticani, dopo la quale risale nel suo studio dove riprende l'esame dei vari problemi e contatti epistolari colle varie gerarchie, quelle diplomatiche, quelle pastorali, quelle degli ordini religiosi o quelle laiche.

Fra gli stessi più vicini collaboratori, rari sono quelli che ammette in quelle ore di una ma più intensa e cordialità affettiva: i privilegiati possono contarsi sul primo d'una mano, il Montini, naturalmente, il primogenito dei nipoti, Carlo Pacelli, che assolve incarichi di fiducia, fra cui quello di consigliere generale per la Città del Vaticano, e i due Galeazzi (congiunti per parte materna), il medico Riccardo che ha il compito di sforzarsi di combattere contro la buona salute del Pontefice e del lavoro e l'ingegner Enrico-Pietro.

I Galeazzi vantano un'antica consuetudine con i Pacelli. Enrico-Pietro era stato prescelto dal cardinale Pacelli a proprio gentiluomo d'onore ed in tale veste l'avevo seguito nelle sue missioni in vari Paesi. Gli intimi del Pontefice sono diventati conseguentemente gli intimi del conte ing. Galeazzi: fra questi occupa un primo posto il cardinal Francesco Spellmann che, nel 1931, al 1938, lavorò alla Segreteria di Stato con Pattuale Pontefice e che questi considera come il più valido cooperatore della sua opera di carità.

Da quando quasi tutti gli altri Paesi si dibattono in condizioni più o meno precarie, gli aiuti dell'America di Spellmann appaiono provvidenziali. Ed ogni suo viaggio a Roma contribuisce infatti ad assicurare organizzazioni assistenziali, istituti per ragazzi eccetera. La visita degli scorsi giorni però è messa in relazione pure con la prossima campagna presidenziale negli Stati Uniti: taluni ritengono che il cardinale Spellmann abbia potuto meglio chiarire gli aspetti di tale campagna facendo risaltare le personalità dei candidati, e soprattutto le qualità che si ritiene più profondo conoscitore delle questioni europee.

L'omaggio del Cottolengo

Con la cena, alle venti — non più raffagonia dai cardellini che già hanno chiuso gli occhi nelle loro gabbie — ed il Rosario, alle ventuno e trenta, i familiari della corte più intima sono congedati. Dopo quell'ora, a nessuno è dato di violare la clausura fra la cappella e lo studio dove, vegliando talora fino alle due, il Papa alterna i colloqui a tu per tu coll'Eterno a quelli con le proprie responsabilità.

Ancora due particolari. Pio XII è strettamente legato alla propria famiglia, da varie generazioni insignita da incarichi di fiducia della Sede Apostolica. Francesco Pacelli, come tutti ricordano, fu il giureconsulto al cui Pio XI si servì per giungere alla firma dei Patti Lateranensi: una miniatura di questo suo fratello è l'unico oggetto «profano» che adorna la stanza da letto del Papa. Nemmeno i nipoti tuttavia oserebbero presentarsi al Pontefice con il tu confidenziale.

«Il Papa — abbiamo chiesto ad un alto funzionario quotidianamente ammesso alla sua presenza — ha dunque una piccola passione, un qualche leggero passatempo?».

«Il Papa non ha che la preghiera e il lavoro — ci è stato risposto — come passatempo ammette appena quanto è suscettibile di contribuire alla sua attività. Poichè, ad esempio, egli intende rivolgersi ai fedeli nella loro lingua, per distrarre lo spirito, in qualche breve pausa del pomeriggio, interrora i dizionari in modo da arricchire il proprio corredo linguistico. Un dizionario che ancora non conosca rappresenta per lui un regalo desiderato, quasi una scoperta. Poco tempo fa però, un omaggio ha particolarmente toccato il suo cuore, la piccola che gli hanno regalato i ricoverati del Cottolengo».

Carlo Richelmy

Consigli alle donne per la calura estiva

Uso adeguato e prudente delle creme di bellezza - Qualche volta anche la pioggia ristora l'epidermide

ROMA, giugno.

Mantenersi bella nella stagione invernale non è cosa difficile, perchè il clima è sempre buono alleato delle creme e delle cipria e, in genere, di ogni cosmetico che la donna adopera per addare le intemperie e il gelo. Il caldo e l'estate, invece, sono più duri nemici della bellezza femminile e, per assere più precisi, della grazia della donna, in quanto la donna bella molte volte da meno fortuna di quella che la compenso possieda quel segreto fascino determinato da elementi invisibili, ma che, uniti, formano la sua personalità, il suo carattere, il suo sex appeal, insomma il suo fascino. Se, quindi, le donne celebrate in tutte le epoche hanno sempre avuto qualche piccolo difetto fisico, dalle brutte dentature allo strabismo, dai piedi troppo grandi alla pelle coperta di efelidi, per non dimenticare le grosse orecchie di Paolina che il Canova opportunamente non ritrasse, Eva resta pur sempre la regina del paradiso terrestre dove l'eterno serpente la tenterà, appunto perchè nel giardino delle cose belle ella è la prescelta.

La leggenda del sesso debole avvalorata dagli umoristi, che fu un delicato paravento dietro cui la donna, nascondendosi, ha sempre dominato il mondo, dall'epoca del Paradiso Terrestre a quella dell'era atomica, sia così per cadere ai giorni nostri, a scoprire l'autentica fragilità femminile, come scrisse un celebre sciensiato, ormai è un mito biologico.

La donna, anche quando non è di fatica perfette e non ha quelle caratteristiche attribuite ad essa da illustri personalità, ha pur sempre il dovere di piacere, prima a se stessa e poi agli altri; il dovere, cioè, di coltivare l'orticello delle sue grazie rendendosi responsabile di essere, nel confronto con la natura, la più degna rappresentante della perfezione terrena.

La femminilità si esprime in mille modi diversi e non v'è stagione che essa non conosca e attui i piccoli trucchi per apparire sempre fresca e graziosa.

Le attrici e le dive, le quali, in verità, hanno sempre maggior tempo da dedicare alla loro bellezza, in quanto sono costituisce la condizione essenziale della celebrità o della fama, si sono spesso divertite a suggerire formule per conservare la grazia ed il fascino.

Queste formule servono più che mai nel periodo estivo, quando il caldo diventa, come dicevamo, un autentico nemico della bellezza. L'uso dei cosmetici è naturalmente indispensabile, ma perchè essi non producano quelle allergie che si manifestano con sfoghi sull'epidermide e foruncoloni spesso noiosi, occorre saper preparare la pelle a ricevere i cosmetici. Si consiglia così di usare al mattino e alla sera latte di mandorle ed acqua di rose: tagliersi, cioè, la sera il trucco, imbevendo un po' d'ovatta con olio di mandorle dolci, e cospargere poi, frizionando leggermente, acqua di rose versata nel palmo della mano.

Per i capelli una diva consiglia di usare una frizione a base di acqua di colonia!

Durante i mesi caldi si consiglia di fare limitatissimo uso di cipria, perchè essa è nemica del buon funzionamento delle glandole sudoripare. La cipria, tutt'al più, si potrà usare al momento di coricarsi, o di primo mattino, allo scopo di ammorbidire l'epidermide.

Il viso si dovrebbe «rifare» almeno quattro volte al giorno, sottoponendolo ogni volta a buoni ed energici massaggi sia perchè la pelle reagisce in modo diverso in ogni soggetto, sia perchè non tutte le epidermidi sono di uguale natura.

Al riguardo si consiglia il lavarsi ogni volta con acqua tepida, aggiungendo per ogni litro 10-20 grammi di cloruro di sodio; il successivo massaggio potrà essere compiuto tanto con una pomata al cloruro di sodio (grammi 0,5 su grammi 30 di vaselina) che con olio di lino o di arachide. Quest'ultimo è consigliabile usarlo quando si ha la pelle piuttosto secca, o facile ad irritarsi rivelandosi arrossamenti, chiazze o piccoli foruncoli.

Alcune attrici di Hollywood adoperano spesso l'acqua gasificata a venti volumi e dopo il lavaggio usano una lozione di allume e un infuso di foglie di noce. Ma, in genere, per le pelli grasse è consigliabile l'acqua piovana» (l'usavano un tempo le nostre nonne) mescolata, però, in parti uguali, con succo di cocomero e qualche goccia di limone. L'acqua piovana, non occorre dirlo, può essere raccolta in una bacinella collocata su una finestra.

Per quanto concerne le labbra, anche il rossetto ha subito la rivoluzione della moda e, su prima s'usava piuttosto lucido, ora lo si vuole assai vivace. Il sole il rosso che usciva dal labbro superiore; poi quello alla Rita Hayworth, che s'accentrava sul labbro inferiore; quindi il rossetto a forma di cuore; infine quello a lucerna. Ora il rosso si raccoglie sulle labbra, senza cioè uscire da esse, e varia nelle tinte a seconda dei tipi, pur restando però una rossa macchia viva che deve spiccare nel volto tra il rosa pallido del rossetto. Alcuni consigliano addirittura di abolire in estate il rossetto per le guance, sia perchè il sole abbronza l'epidermide sia perchè, nelle pelli delicate o rosee, i raggi solari si scatenerebbero col prodotto chimico.

D. C.

Cose utili a sapere (o anche inutili)

... a Napoli un volumetto che considerava i tipi italiani nei vari aspetti della vita. Con riferimento all'amore i Fiorentini del 1500 vagliono «donne verecunde che non siano loquaci, che guardino modestamente a terra»; i Milanesi «bramano la carne, ma hanno a schifo la lingueddine»; i Genovesi sono «grandi amatori, ma se si vedono disprezzati piangono a lungo»; i Fiorentini «quattrocchi fastosissimi e intenti alle stregi domestiche, non aborriscono dagli amori, ma fuggono come perle le donne di fastosa disprezzo»; per piacere alle donne, i Napoletani «vanno a cavallo», i Ferraresi «guardano il cielo», i Mantovani «hanno campagna», i Bolognesi «si servono di «regali», i Senesi di «lute lagrime», gli Aretini di «lacrime»...

* *

Per inaugurare il teatro de La Scala (che però aveva nome «Nuovo Regio Ducal Teatro»), si rappresentò un dramma per musica intitolato «Europa riconosciuta». Il conte Pietro Verri così ne parla in una lettera: «...è rappresentato il serio Verri Romano, un'opera che non è parsa nè (cosa) di lettere, nè teatrale, ha dalla immaginazione e dalla pratica tutti mezzi d'Italia; si dà l'aria d'aver del grale e con questo titolo ha fatto d'«svegliare» ognuno dei suoi dicasteri, ma unicamente ai suoi più vicini collaboratori è concesso di chiamarlo direttamente al fine di consultarlo rapidamente su questioni urgenti o sui termini di un rapporto.

Sulla scrivania, si ammucchiano pure giornali di ogni paese sui quali con l'occhio perfettamente allenato indugia sugli argomenti suscettibili di interessarlo. Nulla gli sfugge di quanto si prefigge di seguire nelle varie interpretazioni e nei diversi aspetti polemici: si verifica spesso che l'uno o l'altro dei suoi uffici si vede recapitare un ritaglio di giornale segnato dalle sulle mani o blu del Pontefice, ma mai il contrario. Lo spoglio dei giornali è della corrispondenza continua spesso alla presenza dei prelati, che, a conclusioni dalle nave, si succedono nello studio, tanto più che essi stessi sono invitati a prendere ciabone.

I primi ad essere introdotti sono i due sottosegretari della Segreteria di Stato, Domenico Tardini — per gli affari straordinari — e Giovanni Montini — per gli affari ordinari —. Talora i prelati presentano una complessa gravità e richiedono una, due ore di udienza. Il Montini, anche dopo questa prima consultazione, rimane in stato di allarme permanente: il telefono non basta ed egli è richiamato perfino venti volte di seguito presso la scrivania del Pontefice.

La seconda parte della mattinata è la più nota: le udienze date di tabella, la privata e le pubbliche. Le prime comprendono, in turni settimanali, i diantinomani, i cardinali prefetti delle Congregazioni, il cardinale vicario di Roma ed i rappresentanti di alti uffici. Nelle udienze private sono ammessi vescovi, diplomatici, personalità. Nelle udienze pubbliche, sfilano gruppi o addirittura masse di fedeli.

Scoccate le quattordici, o qualche volta più oltre, il Papa scende nella sua anticamera. Giovanni, Punico personaggio che ammette ai suoi pasti, se avverte nell'augusto commensale una più pesante stanchezza, si mantenersi egli pure riservato. In parola ne ha dette tante, il Papa, dagli nomini di venti lingue diverse che sono sfilati ai suoi piedi; molti gli hanno annunciato amarezze, nuovi tormentanti problemi. Alla serenità lo invitano allora i cardellini a cui Giovanni ha aperto la gabbia e che con francescana confidenza vanno solleticando sulla mensa pluccando briciole di pane come per ammonire che anche questa è un dovere per ogni creatura.

I collaboratori intimi

Dopo il pranzo ed una ventina di minuti di riposo, il Pontefice continua lo spoglio della corrispondenza che divide fra i vari uffici punteggiandola di segni blu e verdi. Qualche epistola e qualche documento di maggiore importanza egli reca seco un'ora nella passeggiata lungo i giardini vaticani, dopo la quale risale nel suo studio dove riprende l'esame dei vari problemi e contatti epistolari colle varie gerarchie, quelle diplomatiche, quelle pastorali, quelle degli ordini religiosi o quelle laiche.

Fra gli stessi più vicini collaboratori, rari sono quelli che ammette in quelle ore di una ma più intensa e cordialità affettiva: i privilegiati possono contarsi sul primo d'una mano, il Montini, naturalmente, il primogenito dei nipoti, Carlo Pacelli, che assolve incarichi di fiducia, fra cui quello di consigliere generale per la Città del Vaticano, e i due Galeazzi (congiunti per parte materna), il medico Riccardo che ha il compito di sforzarsi di combattere contro la buona salute del Pontefice e del lavoro e l'ingegner Enrico-Pietro.

I Galeazzi vantano un'antica consuetudine con i Pacelli. Enrico-Pietro era stato prescelto dal cardinale Pacelli a proprio gentiluomo d'onore ed in tale veste l'avevo seguito nelle sue missioni in vari Paesi. Gli intimi del Pontefice sono diventati conseguentemente gli intimi del conte ing. Galeazzi: fra questi occupa un primo posto il cardinal Francesco Spellmann che, nel 1931, al 1938, lavorò alla Segreteria di Stato con Pattuale Pontefice e che questi considera come il più valido cooperatore della sua opera di carità.

Da quando quasi tutti gli altri Paesi si dibattono in condizioni più o meno precarie, gli aiuti dell'America di Spellmann appaiono provvidenziali. Ed ogni suo viaggio a Roma contribuisce infatti ad assicurare organizzazioni assistenziali, istituti per ragazzi eccetera. La visita degli scorsi giorni però è messa in relazione pure con la prossima campagna presidenziale negli Stati Uniti: taluni ritengono che il cardinale Spellmann abbia potuto meglio chiarire gli aspetti di tale campagna facendo risaltare le personalità dei candidati, e soprattutto le qualità che si ritiene più profondo conoscitore delle questioni europee.

L'omaggio del Cottolengo

Con la cena, alle venti — non più raffagonia dai cardellini che già hanno chiuso gli occhi nelle loro gabbie — ed il Rosario, alle ventuno e trenta, i familiari della corte più intima sono congedati. Dopo quell'ora, a nessuno è dato di violare la clausura fra la cappella e lo studio dove, vegliando talora fino alle due, il Papa alterna i colloqui a tu per tu coll'Eterno a quelli con le proprie responsabilità.

Ancora due particolari. Pio XII è strettamente legato alla propria famiglia, da varie generazioni insignita da incarichi di fiducia della Sede Apostolica. Francesco Pacelli, come tutti ricordano, fu il giureconsulto al cui Pio XI si servì per giungere alla firma dei Patti Lateranensi: una miniatura di questo suo fratello è l'unico oggetto «profano» che adorna la stanza da letto del Papa. Nemmeno i nipoti tuttavia oserebbero presentarsi al Pontefice con il tu confidenziale.

«Il Papa — abbiamo chiesto ad un alto funzionario quotidianamente ammesso alla sua presenza — ha dunque una piccola passione, un qualche leggero passatempo?».

«Il Papa non ha che la preghiera e il lavoro — ci è stato risposto — come passatempo ammette appena quanto è suscettibile di contribuire alla sua attività. Poichè, ad esempio, egli intende rivolgersi ai fedeli nella loro lingua, per distrarre lo spirito, in qualche breve pausa del pomeriggio, interrora i dizionari in modo da arricchire il proprio corredo linguistico. Un dizionario che ancora non conosca rappresenta per lui un regalo desiderato, quasi una scoperta. Poco tempo fa però, un omaggio ha particolarmente toccato il suo cuore, la piccola che gli hanno regalato i ricoverati del Cottolengo».

Carlo Richelmy

Figlia di un ricco proprietario e nipote del Primo Ministro del Bengala occidentale, la signora Renu Chakravarti, di 25 anni, è la sola donna fra i 25 deputati comunisti al Parlamento di Nuova Delhi. Divenne comunista in Inghilterra, quando era studentessa all'Università di Cambridge.

Ott. sudri: Luna in trigono a Giove e sestile a Urano. Brillanti successi. Amicizie nuove e utili. **Tipi:** Ariete, Pesci e Cancro. **Ariete:** urto con persona che significherà una liberazione. **Pesci:** siete al buono, otterrete quanto vi spetta. Tutti sono con voi.

Cancro: vi si presentano due possibilità meravigliose. Accettatele senza discutere.

Orologio per i lettori nati sotto le vibrazioni del Toro: avrete dei vantaggi per l'acquisto di una donna: **Gemelli:** proverete una gioia andavuta per un equivoco chiarito; **Leone:** l'ottimismo vi farà perdere del denaro: **Vergine:** commedia che finirà presto; **Bilancia:** motivi per sentirsi in fortuna; **Scorpione:** inganno che restituirete troppo tardi; **Sagittario:** comprate, farete un buon affare; **Capricorno:** spostamenti e sbalzo di rotta; **Acquario:** furiosa corsa per non arrivare alla meta. Provvedete in tempo per non perdere il convoglio.

T. Palamidessi.

Una dama napoletana i miliardi degli Orange?

Napoli, venerdì sera.

La fabbrica eredità del principe d'Orange, depositata nelle casse della Banca d'Inghilterra fin dalla metà del secolo scorso e di cui non si sono mai trovati gli eredi pur essendo valutata a oltre 700 miliardi di lire attuali, andrà forse a Napoli?

Un nuovo gruppo di pretendenti, che fa capo alla nobildonna napoletana Giuseppina Giordano D'Afflitto, si è fatto avanti; sono state presentate anche richieste per la colossale eredità che giace sotto sigilli legali a Londra e che è oggetto da qualche tempo di una controversia fra due gruppi di aspiranti sia a Roma che a Cosenza. Con la presentazione delle pratiche da parte della nobildonna napoletana, che è figlia del duca di Orsano, della famiglia d'Orange, la lotta per i 700 miliardi si svolgerà su tre fronti.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 62-113. Alfieri: 21 «Al cavallino bianco».

Gay Nativo: 21 Rivista scenografica musicale. Tetrazzo coperto. Reposi: Gran Varietà 20,30-01,30.

Mostra del Centenario 1842-1942. Promotrice Valentino: 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-122) ore 21: Edgar-Andreglietti; cantano F. Marengo, Corteni. Chalet: 21 Orch. Zucchini, c. Rossi Eden Bazar: ore 21: Di Cegli. Fassio: Café chantant, Medici 113. Gay Bazar Nativo: 21 Or. Angelini. Org. Manutti. Terrazzo coperto. Giardino Bazar Moda: Fal. Esposizioni Valent. 21-1 Or. Casamatta. Giardino Meinger: S. Donato Var. Hollywood Dancer: 21 Or. Gabbiani Montecappuccini Dancer: ore 21-24. Pagoda Dance: 21 Sor. e primi. Ris. S. Giorgio Valentino: Orch. Caramia, c. Livio Giorgi 21 alle 3. Ris. notturno. Terrazzo e salotto. Rotonda: Org. Rafa. 21 danze.

Bar en clef, 1, 682-232 str. Rivalino 26, Ristor. danze stre. Or. Bellini. Augustus 22-2: Attrazioni. Orchestra Star. Aria condizionata.

Cavalliga Bianco, Ristorante Danzante, tel 690-311. Orch. Balocco. Gran Ballo: ore 22.3: Dancing.

Taverneta Bar Sestriere, Amendola 10: Or. Allegrini attrac. intern.

Palata (via Napione 34), ore 21: Coppia Edo Totalizzatore.

Piscina coperta Stadio: 10-19,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Belle, giovani e perverse» Paul Henreid, C. Mc Leod.

Astor: «Festival di Charlot». Aria condizionata.

Cairoli: «I due forzati» Richard Cirdin e Audrey Totter.

Doria: «Nave di cuoio» Jean Marais, Mariella Lotti, M. Girotti. Ponser, 250 Lire 200. Aria condiz.

Lux: «Gabbia d'oro» Jean Simmons, D. Farrar. Aria condizion.

Maffei: «Il gatto milionario» R. Milland, J. Sterling. Lac. refriger.

Metro-Cristallo (Fresco-aria cond.) Martin Lamu, Kathryn Grayson: «Pescatore della Louisiana» tech. Matinata 10,30 a L. 150.

Reposi: «...o mi lascio senza indirizzo», Danièle Delorme, Bernard Blier. Gran Varietà 16.30 e 21.30.

Torino: «Sposa illegittima» Ginger Rogers, Jack Carson. Prezzi unici: L. 150 e 200. Apert. 10.

Vittoria: «Ho sposato un fuorilegge» John Garfield, Shelley Winters. Aria condizionata.

Alessandro: «L'altro uomo» Farley Granger, H. Roman. Locale refr.

Alpi: «Santa Lucia lontana» E. Randi, F. Marsi. 1ª vis. Torino.

Ariston: «Lady Hamilton» Vivien Leigh, Laurence Olivier.

Augustus: «L'anima e il volto». Betty Davis, G. Ford, D. Clark.

Capitol: «Furore» con Henry Fonda e Jane Darwell.

Faro: «L'altro uomo», Farley Granger e Ruth Roman.

Giardino: «Stringimi forte tra le tue braccia» W. Holden, M. Olson.

Hollywood: Duchessa dell'Idaho, tecn. Williams, Van Johnson.

Ideal: «Uomo di ferro» J. Chandler. Var. con Schaffer 16,15-21,15.

Massimo: «Quando mondi si scontrano» tech. B. Rush. Locale refr.

Nazionale: «Duchessa dell'Idaho» tecn. E. Williams, Van Johnson.

Principe: «Romanzo», le volpe del deserto» con James Mason.

Statuto: Quando mondi scontrano.

Astì: «Carolina Cherie». Ap. 10.

Eden: «Collina della infelicità, Higuna: «Roma ore 11» L. Rossi, C. Del Poggio, D. Scala, Vallone.

Olimpia: «I dannati» Bandiera. Pax: «Avventuriero New Orleans, F. Nuvea: «Era lui o lei a». Ap. 10.

Reglna: «Guerra Anschluss» Var.

Romano: «Imbarco emozionante» Mant. Comp. Riv. Reinelan 1952.

Sabaudia: nuovo spettac. 16,15-21,15

S. Felice: Sud

AVVENTURE DELLA SCIENZA

Dalla bistecca antiatomica alle ricerche sulla clorofilla

Curioso suggerimento americano per attenuare l'azione nociva delle radiazioni La "psicoterapia„ applicata ai porri della pelle - Un apparecchio per la dosatura degli isotopi nel sangue - Le capre mangiano tanto verde, eppure...

Studi di scienziati studiano i mezzi più acconci a proteggere le persone dalle irradiazioni atomiche. Lo scoppio di una bomba all'uranio o al plutonio genera, oltre il vento di pressione, ciò tutto distrugge nel raggio di qualche chilometro, e l'ondata annientatrice di calore a temperature di migliaia di gradi, nubi di agitatissimi corpuscoli nucleari che, trasportati e cullati dalle correnti aeree, contaminano vaste di zone di terreno, provocando gravi ferite, ulcerazioni e turbamenti fisiologici anche letali agli individui colpiti. Una curiosa proposta ci viene dall'America: al primo allarme aereo (confidiamo però di non udire mai più l'angosciante suono delle sirene di guerra) bevete un cocktail molto carico e, per far più presto, un bel bicchiere di liquore ad alta gradazione alcoolica; mangiate in pochi bocconi una bistecca al sangue; auguratevi che si tratti d'una falsa segnalazione; infine affidatevi al padreterno, confortato da serie ed accurate esperienze, dei professori Paterson e Matthews dell'ospedale Christie e dell'Istituto del Radium di Manchester, i quali sostengono che nutriti in tal modo avete le maggiori probabilità di sopravvivere alle radiazioni.

Le prove sono state compiute su topi. Alcuni assorbito da 30 a 20 minuti prima dell'irraggiamento hanno mostrato più d'un quarto dei porcellini d'India esposti a dosi mortali. Senza alcool tutti morti, con l'alcool soltanto il 63 % passò a miglior vita. E' anche risultato che ingoiando immediatamente prima della esposizione dei raggi letali o un'ora dopo, esso non esercita alcuna azione difensiva. La cistaina, una delle proteine della carne, ha dimostrato di possedere un potere superiore all'alcool, specie se inoculata mediante iniezioni endovenose. Esperimenti sull'uomo non sono stati fatti e a ragione; tuttavia è da ritenere plausibile l'attenuazione dell'azione protettiva agli organismi maggiori.

Non è raro il caso che si arrivi alla scoperta di medicamenti per vie impensate. Pure la superstizione, talvolta, può indicare la traccia da seguire e sviluppare. Prendiamo ad esempio i bitorzoli della pelle. Una delle più antiche ricette per farli scomparire è la seguente: prendete una catenina di larde, soffregatela ben bene sulle escrescenze, poi, di nascosto, nel cuore della notte, sotterratela in campagna. Chi non ha riso di queste istruzioni tramandateci con gran serietà dai vecchi che, a loro volta, le avevano udite dagli avi? Eppure, viene ora il dottor Allington, insegnante di dermatologia all'Università di California, a dirci: «Non è escluso che il trucco riesca». Egli fa notare che il procedimento è altrettanto «scientifico» di quello adottato da alcuni medici, i quali bendano gli occhi del paziente, toccano leggermente i porri, indi annunziano che dileguerranno come nebbia al sole, ottenendo, a quanto sembra, una proporzione considerevole di guarigioni. Secondo l'Allington, nel genere di «psicoterapia» provocherebbe una modificazione nella circolazione per l'influenza esercitata dalle facoltà psichiche sul sistema nervoso.

Ma torniamo al campo atomico. Da qualche anno è entrato nell'uso un nuovo mezzo d'indagine e di studio: gli isotopi radioattivi. Molte sostanze costituenti dei «gemelli», i quali, avendo le stesse caratteristiche fisiche o chimiche, godono della singolare e utile proprietà di emanare radiazioni. Introducendoli nell'organismo umano misurando dall'esterno l'intensità dei raggi è possibile seguire il cammino e valutare la quantità di essi che raggiunge questo o quell'organo; ricerca che è di grande aiuto in terapeutica. Purtroppo è manifesta un inconveniente, in quanto gli isotopi assorbiti vengono di regola rapidamente eliminati.

Il dott. Tschirgi ha inventato un apparecchio onde mantenere costante la proporzione delle sostanze introdotte. Un tubo prende il sangue dalla carotide dell'animale e lo fa passare in una camera contenente un «contatore» di radiazioni. Gli impulsi ricevuti vengono trasformati in voltaggio elettrico da immettere in una macchina calcolatrice, la quale, automaticamente, fa il confronto col voltaggio standard corrispondente alla quantità di isotopo che s'intende somministrare nel sangue. Allorchè la corrente registrata scende al disotto del limite, entra in azione un relais che preme lo stantuffo di una siringa il cui ago è in comunicazione col flusso sanguigno dell'animale. In tal maniera si riesce a mantenere costantemente la dose voluta con l'approssimazione del 5 %.

E per terminare tocchiamo un argomento in voga: la clorofilla. Se ne discorre come di un rimedio portentoso contro i cattivi odori del corpo. La Società americana di medicina, interpellata in merito, ha comunicato: «Gli animali erbivori, compresa la capra, consumano quantità enormi di clorofilla (sotto forma di piante verdi) e ciò non impedisce ad alcuni fra essi di puzzare. Gli odori del corpo sono in genere originati dalla decomposizione, provocata dai batterii, delle secrezioni ghiandolari grasse. A tutt'oggi non possediamo alcuna prova che ci permetta di affermare che la clorofilla attenui queste secrezioni od ostacoli l'attività dei microbi». Però, ogni speranza non è perduta. Gli odontoiatri degli Stati Uniti hanno dichiarato che comprimono meticolose ricerche per studiare gli eventuali effetti della clorofilla nella cura della piorrea e dell'alito cattivo.

✦

Il treno silenzioso

Interessanti esperimenti francesi - Le ruote gommate delle vetture corrono su un binario-guida in cemento - Semplice dispositivo per impedire deviamenti

Il nuovo tipo di binario in cemento. Una coppia di moto orizzontali assicura l'aderenza ai bordi rialzati.

Nel settore delle comunicazioni, gli anni del dopoguerra sono stati caratterizzati da un acutirsi della lotta fra rotaia e strada. Profittando delle distruzioni subite dalle ferrovie — binari divelti per migliaia di chilometri, ponti, viadotti e gallerie rovinati, parchi di locomotive, locomotori, carrozze e carri semidistrutti — gli autotrasporti hanno guadagnato molto terreno, frugando dei vantaggi derivanti dal minore immobilizzo di capitali, dalla più rapida utilizzazione delle linee e dalla possibilità di tariffe meno onerose. La concorrenza non si è limitata ai percorsi brevi, poco o mal serviti dai treni, si è estesa ai lunghi itinerari, superando il non lieve inconveniente della scarsa comodità.

Negli ultimi tempi, la ferrovia è passata al contrattacco, mostrandosi mai disposta a tollerare l'invadenza dell'auto neppure nei viaggi interurbani o regionali. Naturalmente, per affrontare la battaglia in condizioni di vincerla, si è reso necessario lo studio di mezzi nuovi. Dopo il riuscito esperimento avvenuto di un tram senza fili, a motore giroscopico che alle fermate, mediante un trolley, si carica di energia sufficiente ad raggiungere il tragitto tra una sosta e l'altra, si annunzia adesso un'interessante novità francese.

Sono noti i tentativi di applicare pneumatici allo sterzo delle automotrici, presto abbandonati per l'olio sfavorevole della prova. Ora si è ondati altre. Perchè non montare addirittura le vetture su pneumatici normali, creando per essi un alloggiamento adeguato, tale da garantire la perfetta tenuta di strada? A fianco delle comuni rotaie vengono costruite, all'esterno, due guide in cemento, a bordo rialzato. Le ruote gommate si trovano una sicura base di rotolamento, e non strisciano lateralmente contro gli orli sopraelevati perchè impediti da uno speciale dispositivo appositamente progettato. Esso consiste di una coppia di ruote disposte orizzontalmente e dotate di un certo grado di elasticità. Sono esse a premere contro i rialzi verticali in cemento, garantendo anche nelle curve la sicura marcia del convoglio; ciascuna vettura è attrezzata con due coppie di ruotaguida, collocate alle estremità.

Gli inventori si dichiarano convinti di riuscire ad applicare il metodo anche a lunghi convogli. Non sarà facile. Di certo c'è che esperimenti condotti con due o tre vetture collegate hanno avuto risultati lusinghieri.

Siamo dunque arrivati al trasporto completamente silenzioso? Ci dia augurarcela. Intanto ci contenteremo del tram non più sferragliante.

Concerto alla radio del M° Bruno Walter

Il maestro Bruno Walter che stasera alle 21 dirigerà alla radio un Concerto sinfonico con la partecipazione del soprano Carla Schlean.

Ondata di caldo negli Stati Uniti

A New York docce improvvisate nelle strade A Detroit 24 mila operai abbandonano le officine - Un termometro impazzisce - 19 vittime

New York, venerdì sera.

A New York il termometro è salito a 36°. La direzione dell'acquedotto informa d'aver erogato nella zona urbana di New York ben otto miliardi di litri d'acqua e cioè due miliardi di litri in più del solito. Nei quartieri di Brooklin e di Queens, è stato concesso ai ragazzi di sguazzare sotto docce improvvisate presso le prese d'acqua dei vigili del fuoco.

A Detroit, nelle carrozzerie «Briggs», gli operai si sono divisi in due fazioni: quelli che volevano i ventilatori e quelli che non li volevano. Alla fine la corrente di minoranza, composta di 24 mila operai, ha abbandonato le officine.

Pure a Detroit, un gigantesco termometro esistente sulla Cadillac Square è impazzito: dopo aver segnato per alcune ore 38,9°, è sceso improvvisamente a 3° sotto zero.

Il primato per ora è detenuto da Morehead City, nella Carolina settentrionale, con 41,5°.

Secondo i dati raccolti, l'ondata di caldo ha fatto 19 vittime: 11 persone morte per colpi di calore e 8 annegate mentre cercavano refrigerio nei laghi e nei fiumi.

Che anche il caldo possa essere considerato questione di opinioni, è dimostrato dal caso dell'Arizona, dove d'estate la temperatura è sempre torrida: infatti l'ufficio meteorologico dell'Arizona proprio stamane ha pubblicato il seguente bollettino: «La temperatura continua a mantenersi fresca: il massimo raggiunto nelle ultime ventiquattro ore è di gradi 38,2».

A Washington il caldo è di 30°; a Raleigh, a Smithfield e in altre località della Carolina settentrionale si segnalano temperature dai 40 ai 42 gradi.

Perde un braccio per il morso di un ippopotamo

New York, venerdì sera.

Il marinaio Robert Rawlings, ha ricevuto 55.000 dollari d'indennizzo per aver perduto il braccio destro in seguito al morso di un ippopotamo sacrificato a bordo della sua nave. L'incidente era avvenuto mentre il marinaio stava dando il pasto all'ippopotamo, destinato allo Zoo di New York e proveniente dall'Africa. L'indennizzo gli è stato versato dal proprietario della nave.

Nella pace della meravigliosa Villa Massimo a Roma, la deliziosa attrice Mary Jokami, Miss Olanda, interroga con lo sguardo chi l'ha sorpresa all'atto di bere una fresca Coca-Cola dopo un appassionante giornata di lavoro alla Palatino-Film.

Turismo Sport Villeggiature

BORDIGHERA — Alb. Miramare, panoramico, signorile. Trattam. ecc. Lunghe permanenze e famiglie. Recap. Milano, via Rivoli 2. Telefono 806-186

BORMIO — Alta Valtellina (m. 1000) piedi Stelvio. Gr. Alb. RAGNI NUOVI 250 l. Com. mod. annesso Terma. Negoz. famiglia, piscina term., grotta sudatoria, giardino pineta. Pensioni modiche 23/6-30/9

CERVINIA — Indimenticabili escursioni a 3500 metri con la comode funivia del Cervino

CERVINIA — Inebbrianti sciate anche in prima estate A Cervinia neve eterna

COLLE DEL LIS (Vic) 1400 s. m. 43 km. da Torino ALBERGO MONTE CIVRARI RISTORANTE Pensioni luglio 1600. Agosto 1700

COURMAYEUR — Con la Funivia del Monte Bianco al Rifugio Torino neve anche d'estate, ai Col Checroulit dell'ultima escursionisti

FORMAZZA — (Novara) Albergo Cascata del Toce (altezza metri 1575) - 2a categoria Riapertura 29 giugno

MONTI DELLA LUNA — Rifugio Gran Paca, Cal Torino Pens. ril. 1400. Tutti utilitarie. 2500. Soggiorni e servizi Alpin. Scrivere Colli, Cascata Torinese

SPORTINIA — m. 2170. Montagna incantata. Villeggiat. d'ogni stagione. Gite floreali alle dominici. autopull. (compr. salita seggiov.) L. 1200 TORINO, v. XX Settembre 31, tel. 47-082

VALLATE TORINESI — Pinerolo, Susa, Lanzo, Canavese, Luoghi incantevoli, escursioni, alb. Alpress, alberg. tutte categ. Inf.: E.P.T. Torino e Ag. Viaggi

FRIGORIFERI da L. 65.000 in più
Tutte le migliori marche: FRIGICOLD - GENERAL - ROSCH - PHILCO da litri 60 a litri 300
Cassano PIAZZA C. FELICE 28 TORINO

Mal di mare
Mal d'auto
Nausee gravidiche
Raffreddore da fieno
XAMAMINA
ZAMBELETTI
NESSUNA CONTROINDICAZIONE
Decreto 2-4-52 n. 2565

LAVATRICE ELETTRICA AEG COSTRUITA DALLA Allgemeine Elektricitäts Gesellschaft

Chiedetela presso i migliori rivenditori di elettrodomestici
L. 85.000 (completa di accessori)
La più efficiente
la più solida
la più economica
la preferita!
AGENTE DISTRIBUTORE: DITTA E. CHIAPPO Via Bonafous, 2 - TORINO - Telefono 51-513

LOTTI VIA MAZZINI 41 20 rate 20 — radio TELEVISIONE MACCHINE per CUCIRE

SESSUALE "Virilium" NEVRASTENIA
cura la nevrastenia sessuale; aumenta la capacità di lavoro intellettuale; ristabilisce la forza fisica di tutto l'organismo. Il VIRILIUM si vende nelle farmacie in confezioni da 20 e 50 confetti

La deposizione di Miriam al Tribunale di Brescia

La lettera-testamento di Claretta Petacci

"Seguo il suo destino. Non distruggerò con un gesto vile la suprema bellezza della mia offerta„

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, venerdì sera.

Raccolta sulla sedia, pallida, Miriam Petacci dominava ieri visibilmente l'emozione e la sofferenza, mentre il presidente leggeva in fretta la lettera-testamento che la sorella Claretta le consegnò il 22 aprile.

Riusciti vani i suoi tentativi di staccarla da Mussolini, Miriam aveva deciso di tornare in Spagna. Al momento di partire, Claretta le diede una lettera chiusa, pregandola di aprirla soltanto all'arrivo a Madrid.

E' una lettera convulsa; spesso è retorica. Ma sono le parole di chi ha scelto senza rimpianti la sua sorte. E dimostrano che il posto da lei preso accanto all'amante, al momento della fucilazione, non è la conseguenza di una decisione presa almeno una settimana prima di quel fatale 28 aprile. Indipendentemente da ogni riflesso politico in quella lettera appare la donna innamorata, anche se piuttosto esaltata: è un appello patetico e umile a rassegnato che costituisce un elemento di rilievo.

«Mimmetta mia — scrive Claretta alla sorella Miriam — mia piccola cara, non voglio farti lunghe raccomandazioni, non ne hai bisogno. Tu sai affrontare la vita, sei forte, audace, decisa. Hai, in più, tutto quanto manca a me, e cioè la freddezza dalle tue iniziative e decisioni. Non fidarti, non cercare aiuto, non esporti inutilmente. Fida nella tua buona stella. Ma non commettere imprudenze. Sii paziente, equilibrata e prudente. Rifletti sempre, prima di agire; sarai doppiamente sicura di te contro ogni attrazione, e dà te tenteranno in ogni modo di comporre i passi del nostro ormai volumineso e drammatico dramma nazionale. Se la situazione dovesse d'improvviso diventare insostenibile, senza indugi, portati altrove. Meglio la vita, che qualche successo. Parti di tutto per salvare i «vecchi», e il salverò. Iddio mi protegge-rà. Io seguo il mio destino che è il suo. Non lo abbandonerò mai, qualunque cosa accada. Non distruggerò con un gesto vile la suprema bellezza della mia offerta, e non risentirò ed aiutarlo.

«Non ti dico nulla per noi. Il destino ci sarà benevolo. Tieni tu la mia carta. Tu che hai vissuto tutta la mia vita d'amore, che sei stata la mia piccola paziera, tu sai tutto. Nessuno meglio di te può essere custode dei miei scritti, di tutta la mia anima trasmessa in fogli a lui. Troverai la sua lettera. Fanne poi, col tempo, rintracciare le altre. Ottienilo con ogni mezzo. Sono parte di me, sacro ricordo, e indivisibile proprietà. Anche le foto sue. Conservale a difendile. Ti prego, qualunque cosa accada, che sia finalmente detta la verità, su di me, su di lui, sul nostro amore, sublime e limpidissimo, divino, oltre il tempo, oltre la vita.

«Non piangere per quello che ti dirò. Affido a te quello delicatissimo compito. Con cuore commosso e con la certezza che tu farai quanto io avrei fatto. Non è pessimismo ma malinconia, è desiderio di sapermi sicura di ciò che mi è più caro. Non è detto che io non sopravviva, ma poco-la cara; il mio destino non sarà così crudele. Ma potrei non poter tornare, potrei essere costretta lontano. Tanto cara piccola Mimì cara, o perciò voglio donarti quanto ho di più caro, tutte le mie carte perchè tu le raccolga e le difenda. Tu sai dove sono. Conservale e rispettale. Tienile tu. Te le affido e a tua volta le affiderai a tuo figlio, se Dio lo vorrà, o a qualcun altro.

«Sii buona, sempre, e non dimenticarti di pregare, con la stessa fede di ieri e di oggi. E vedrai, Mimì, ancora Iddio ci aiuterà. Penserà, come lo penserò, e ti dico senza piangere arrivederci mia Mimmetta cara. Ti bacio. Clara».

Un avvocato della difesa disse che non ci si poteva fidare di una copia fotografica, e che soltanto l'originale avrebbe potuto essere riprodotto agli atti.

— Perchè non ha portato la lettera originale da Madrid? — domandò il presidente.

— Perchè è l'unica cosa che avessi di mia sorella — rispose Miriam.

Ieri Miriam Petacci ha potuto circolare tranquilla per Brescia. Le manifestazioni ostili del giorno prima non si sono ripetute. E forse quella massa folla che aveva dileggiato la sorella di Claretta era stata presa dalla pietà per quella ragazza sola, partita da quella lettera accorata.

E' seguito il confronto con l'imputata Carvia. Questa sosteneva che Miriam, in un furioso litigio per indurre i suoi a partire, aveva minacciato con la pistola il padre e aveva preso a pugni la madre. Quella asseriva che aveva impugnata la pistola perchè, disperata dal loro dinieg, voleva suicidarsi. Ognuna di esse restò ferma nella propria versione. Ma nel pubblico nacque una gelida impressione. Chi era sincera delle due?

Giuseppe Faraci

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 27 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino) m. 467,1). — Ore 12: Giornale, notizie sul Giro di Francia - 13,20: Album musicale - 14: Giornale, notizie sul Giro di Francia - 14,20-14,30: Il libro della settimana.

Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: Finestra internazionale - 17: Orchestre d'archi diretta da Ernesto Nicelli - 17,30: Dal Radiocentro di Milano - 17,45: Jazz per pianoforte - 18: Concerto del violinista Robert Rosanelli e del pianista Antonio Beltrami - 18,25: Ordine d'arrivo della tappa Le Mans-Rouen del Giro di Francia. (Una radiocronaca diretta trasmessa tra le 18,35 e le 17,50 con collegamenti mobilissimi per i programmi previsti per tale ora) - 18,30: Universalità G. Morvoni, Albert Wilmar e Rezzi. Il concerto degli strumenti di Monte Pasmer» - 18,40: L'Italia alle XV Olimpiadi: il calcio - 19: Luigi Gedda: «La figura del Protettore e i doveri dei cattolici militanti» - 19,15: Orchestra radio diretta da Carlo Savina - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Bruno Walter con la partecipazione del soprano Carla Schlean. Mozart: Sinfonia in sol maggiore K. 550: a) Allegro molto, ma non troppo, e) Allegretto (Minuetto), d) Allegro assai (Finale); Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico; Mahler: Quarta sinfonia in sol maggiore («La vita celestiale»): a) Non troppo mosso, b) Moderato senza affrettare, c) Con calma, d) Molto comodo. Orchestra sinfonica di Roma. (Nell'intervallo per la cronaca: «Scrittori al microfono»: Giuseppe Marotta) - 23: Romanza - 23,15: Dischi sul Parlamento, giornale, musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 11 m. 367,3. Torino m. 1. 3, Alessandria, Biella Cuneo m. 199,1). — Ore 13: Dischi-pentagramma musicali registrati nel mondo - 13,30: Le canzoni del Quartetto Cetra - 13,53: Giornale - 14: «Tonirapole» con Tino Scotti: bilancio musicale - 14,30: Panorama settimanale del teatro - 14,45: I re del microfono: Jula De Palma.

Ore 16: Giornale, notizie sul Giro di Francia - 16,15: Ritmi d'America - 16,45: Orchestra diretta da Glauc Filippini - 16,35: Parigi di mezzanotte (Guy Lombardo, Werner Reinardi, Andry Kirk) - 17: «Piccola diligenza» settimanale - 17,30: Ballata con noi (Nell'intervallo alle 18: Giornale) - 18,05: Romanzo sceneggiato: «Malombra» di Antonio Pagarani (Ultima puntata) - 19: Rassegna del Jazz - 19,30: Giradischi di concerti - 20: Radiocorso: commenti e interviste sul Giro di Francia - 20,30: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari.

Ore 21: «I gialli di Ellery Queen» adattamento di Beppe Costa: «L'amante nell'ombra». Compagnia di prosa di Roma. Regia di Anton Giulio Majano. Un giovane è sul punto di essere condannato per omicidio. Ellery Queen interviene casualmente e, altrettanto una sua abile trabbetta, salva l'innocente e indica il colpevole. Questa è l'ultima trasmissione del ciclo.

Ore 21,45: «Secondo concerto» di Morton Gould - 22,15: «Una voce nella sera»: Teddy Reno canta con Lelio Luttazzi e i suoi archi - 22,30: Incontro Roma-Londra: Domande e risposte fra italiani e inglesi - 23: Ippodromo - 23,15: Complesso diretto da Marcello Valci - 23,45-24: Notturno di Diego Calcagno.

TERZO PROGRAMMA (Torino 111 m. 270,3, Torino m. 1. 3). — Ore 20,30: Concerto per violino e pianoforte di Brahms e Beethoven - 21: Radiocorso: Guida per-rianamento del direttore - «presentazione del libro vincente del Premio letterario Strega-Amici della domenica 1952 - 21,30: «Francesca da Rimini» tragedia di Gabriele D'Annunzio. Edizione radiofonica di Vittorio Fazchi, Compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Rina Morelli. Regia di Alberto Casella.

RADIO FRANCIA (m. 347,4). — Ore 20,02: «Jenufa» opera in tre atti di Leo Janacek, diretta da Ilarica Brosk.

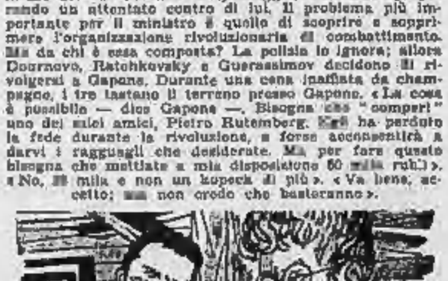
RADIO MONTE CENERI (m. 534,5). — Ore 20: «L'arte di stare a radiocommedia - 21: Concerto operistico diretto da H. Lochner.

SABATO 28 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale, previsioni del tempo, musiche del mattino, letti al Parlamento (7,40) - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico - 8,30: Canzoni - 8,45-9: «Fede e Avventura» trasmissione per l'assistenza sociale - 11: Musica sinfonica - 11,30: Romanzo sceneggiato: «Alfieri» d'intrighi di Becky Sharp» da «La fiera delle vanità» di W. M. Thackeray (ultima puntata) - 12,15: Musica sinfonica - 12,30: «Questa vecchia vers...» - 13: Giornale, notizie sul Giro di Francia.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: «Tuttigiorni»: almanacco di Riccardo Morbelli - 8,30: I successi che vi perseguitano: Carlo Buti e il Duo Fasano - 10-11: «Casa mezza»: giornale di vita femminile - 12,15: Cronache di Torino e Roma - 13,30: Canzoniere pedano - 13,50: Notiziario piemontese - 134: Varietà di fine settimana.

Il ministro dell'Interno Dournovo viene a sapere, per mezzo del suo servizio di spionaggio, che si sta preparando un attentato contro di lui. Il problema più importante per il ministro è quello di scoprire e sopprimere l'organizzazione rivoluzionaria di combattimento. Ma da chi è essa composta? La polizia lo ignora; allora Dournovo, Ratchkovsky e Guerassimov decidono di rivolgersi a Gapone. Durante una cena inaffiata da champagne, i tre tastano il terreno presso Gapone. «La cosa è possibile — dice Gapone —. Bisogna che "compari" uno dei miei amici, Pietro Rutemberg. Egli ha perduto la fede durante la rivoluzione, e forse acconsentirà a darvi i ragguagli che desiderate. Ma per fare questo bisogna che mettiate a mia disposizione 50 mila rubli». «No, 25 mila e non un kopeck di più». «Va bene, accetto; ma non credo che basteranno».



Gapone prega il suo amico Rutemberg di venirlo a trovare. Il rivoluzionario accetta l'invito del suo vecchio ed eccellente amico e apprende con stupefazione che l'oro della «domenica rossa» gli fa balenare il miraggio di un po' d'oro, se acconsentirà a lavorare a danno della polizia. Rutemberg nasconde la sua sorpresa e finge di accettare con interesse la proposta del pope. Riconosce che ciò che gli si offre è molto allettante, e dichiara che senza dubbio farà le rivelazioni desiderate. Ma chiede qualche ora per riflettere. E così resta meglio che Gapone gli fissi un secondo appuntamento, per venire ad un definitivo accordo. I due si separano molto amichevolmente.

Pietro Rutemberg corre al comitato centrale del partito socialista rivoluzionario e annuncia: «Gapone è un agente della polizia». Si racconta ai compagni il suo colloquio con il pope. Il comitato centrale decide di agire immediatamente.

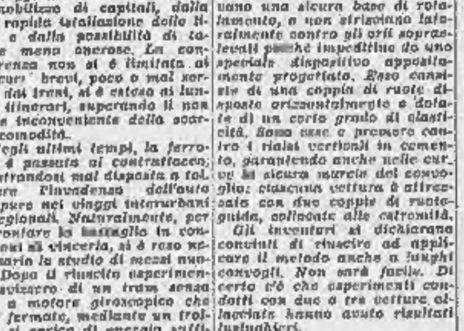
Subito resta convenuto che Rutemberg andrà al secondo colloquio con Gapone per non destare sospetti. Sarà facile invece in tal modo attirare Gapone in una trappola. Ma perchè non cercare di fare doppio colpo con una pietra sola? Basterà ad esempio che Rutemberg inviti la presenza al colloquio con Gapone, anche di Ratchkovsky; così sarà agevole uccidere contemporaneamente sia il pope che il vice-direttore della polizia. Rutemberg, l'indomani si mette a rapporto con Gapone e gli dice: «A garanzia dei nostri accordi, voglio che al colloquio decisivo sia presente anche Ratchkovsky!». «Ci sarà!» risponde Gapone.

Segue: *In un ristorante francese.*

IL POPE GAPONE

I trenta denari di Giuda

VI. — 1905. *Disfatto russo in Manciuria. Dei movimenti operai, si moltiplicano e si trasformano per l'impulso loro dato dal pope Gapone, presidente dell'Unione Russa Operaia, in vere sollevazioni proletari. La domenica 21 gennaio le masse popolari che si sono portate davanti al Palazzo d'Inverno, vengono caricate, massacrate dalla truppa. E' la famosa domenica rossa. Gapone riesce a fuggire a Parigi, e poi va a Montecarlo dove si dà alla vita lussuosa e galante. Rimasto senza soldi riceve la visita di un emissario del Primo ministro russo Witte. Ritornato a Pietroburgo, Gapone viene sovvenzionato dal governo affinchè crei una nuova organizzazione operaia. Uno dei ferventi ammiratori di Gapone, avendo constatato con i suoi occhi che Gapone non è più quello che egli crede, si uccide disperato.*



Un uomo all'organizzazione del partito socialista rivoluzionario, i militanti sono ben presto al corrente della dispendiosa vita di piacere condotta da Gapone e della mancanza di serietà che sembra regnare nell'organizzazione operaia creata da lui. Non si cessa a criticare la condotta di Gapone. Il più sorpreso e il più addolorato è Pietro Rutemberg, rivoluzionario convinto e, fino allora, grande amico di Gapone, al quale anzi egli ha salvato la vita, mettendolo al sicuro durante il massacro della «domenica rossa».

CONTINUANO LE "TAPPE DI VIGILANZA„ PER LA SQUADRA DI BINDA

Oggi il Tour giunge a Rouen

DIFFICOLTA' IN SERIE NELLA "GRANDE BOUCLE„

Soltanto Fausto Coppi può controllare la lotta

Van Steenbergen (a sin.) e Bartali inseguono. (Telefoto)

Da uno dei nostri inviati

LE MANS, venerdì sera.

Il Tour è una corsa difficile, estremamente difficile. Io vorrei che ogni sportivo fosse a conoscenza di quella cacala dalla difficoltà e che dopo aver infranto l'opposizione delle barbe bianche di chi sa lo, ha avuto finalmente diritto alla vita e al rispetto sull'alpinismo moderno, e allora gli direi che in confronto al modo di correre nel Giro d'Italia che potrebbe equipararsi al vecchio, chiamo quarto grado delle difficoltà in montagna dei tempi di Piaz, di Dibona, di Preuss, qui al Tour siamo in pieno sesto grado moderno — di quello che inauguravano i miei amici Comici, e Cassin, e Soldà, ed ora è ripreso dai loro successori sui vari passi. Due mentalità, due concezioni diverse di intendere la competizione sono impersonate dal Giro e dal Tour, e fra essi c'è una differenza sostanziale, umana, che soltanto un campione dalmio di mezzi eccezionali qual'è Coppi può superare, dal quarto grado per lui di allenamento passando all'impegno totale e assoluto del sesto grado.

Il raffronto non sembri una volgità originalità, un che privo di base razionale, oppure semplice arrotolazione rubrica. Abbiamo tale conoscenza dei due sport — ciclismo e alpinismo — da poter tranquillamente affermare che al Tour si fa del sesto grado mentre solitamente al Giro si fa del quarto (salvo quando ci si mette Coppi, o ci si mettiva Bartali ai suoi tempi, o Valetti). Mi spiego. E' facile vedere in qual modo Coppi disperdina riposa, e poi raggi da par suo, all'attacco anche ieri partitogli dai francesi.

Nella corsa di casa nostra, non è possibile che possa accadere qualcosa del genere. Chi si attenta ad assumere aperto, immediato, risoluto atteggiamento offensivo nei riguardi del Campionissimo? Qui, invece, giacchè sanno che è lui il nemico numero 1 da battere, e da abbattere se lo si vuol fare di merso prima di arrivare alle tappe di montagna, qui piovono tanti complimenti, e spruzzo subito le pistillate contro di lui. Si è visto ieri l'altro nella prima tappa, si è ripetuto ieri nella seconda. Che questi attacchi non riescano — è un altro affare.

Ma il ritmo violento, incessante, vedrete che continuerà ogni sulla terza tappa, e poi ancora nei giorni venturi. Coppi dovrà fare appello a tutta la sua altissima classe per parare i colpi che gli saranno portati avanti che sui pervenga a lui particolarmente adatti agli persona impiorra — come generalmente qui si crede, e non soltanto da noi italiani —, la sua superiorità di passista e di scalatore. Prima di quel giorno, per lui il Tour continuerà ad essere una impresa estremamente grevida di pericoli, un continuo sesto grado — è altrettanto per Bartali suo secondo di cordata.

Si penal, difatti, a ciò che ieri è capitato al vecchio [illegible]. Preso in velocità e anche perdobè non va levarsi la brutta abitudine di rimanere sempre nella seconda metà del gruppo, al momento dell'attacco francese il Serentino rimase con gli stracciati. Buon per lui che a metà corsa, quando già il suo ritardo era salito a 4 minuti, Van Steenbergen e gli altri belgi partirono alla riscossa e lo riportarono sull'avanguardia, ma senza quel provvidenziale aiuto Bartali chissà se avrebbe potuto cavarcela, appure, senza l'alpinista che improvvisamente si trova di fronte a un passaggio di sesto grado, di difficoltà superiore alle sue forze, egli sarebbe rimasto là, come suol dirsi « incredato ».

VITTORIO VARALE

La Radio per il Tour

PROGRAMMA NAZIONALE: Notizie sulla tappa (ore 13,15 e 14,35 dopo i Giornali radio), cronaca dell'arrivo (ora in 17,45 e in 17,45), ordine d'arrivo (18,35).

SECONDO PROGRAMMA: Notizie sulla tappa (13,10 dopo il Giornale radio), commenti e interviste (18,20).

Lo spagnolo-danubiano Kubala ed i juventini Bertuccelli e Ferrario (da sinistra a destra) in una fase dell'incontro Barcellona-Juventus. (Telefoto)

Fortissimo il Barcellona e poco fortunata la Juventus

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, venerdì sera.

La Coppa Latina del '52 dovrebbe essere vinta dal Barcellona, è la squadra più meritevole.

Bisogna dire che è giusto che avvenga quello che sta avvenendo. Il Barcellona ha battuto la Juventus e dovrebbe battere il Milan in finale, perchè ha dimostrato senza ombra di dubbio di essere la migliore delle quattro compagini che hanno partecipato al torneo. I catalani hanno dato prova di freschezza, di velocità, di capacità inventiva ed in decisiva di genialità, di senso di improvvisazione. Al confronto la Juventus ha fatto la figura che il giorno prima aveva fatto lo Sporting di Lisbona al cospetto dei rizzardi. Nè più nè meno.

Ha avuto la sua parte di gioco, nel suo tempo ha attaccato di più, ha fatto maturare forse il maggior numero di situazioni da rete, ne ha sciupate certo una quantità maggiore, ma in complesso si deve riconoscere che è giusto che abbia piegato il ginocchio di fronte all'avversario. E' cosa che risponde ai valori tecnici e morali in campo.

E' davvero una bella squadra questo Barcellona, a vedendola all'opera ci si spiega come nel suo paese abbia potuto vincere campionato e coppa in una stessa stagione. Ed è anche una squadra che gioca con intelligenza e che ricorre volentieri ad espedienti studiati in profondità.

Kubala, il suo pezzo forte, doveva giocare come mezz'ala sinistra, ed effettivamente entrò in campo col numero 10 sulla schiena. Al suo posto effettivamente non ci fu quasi mai. Quando fece segnare, il primo punto e il quarto, si trovava dove doveva trovarsi il numero 8, e in tutto il periodo in cui la Juventus dominò e il Barcellona viveva sul vantaggio e sull'attesa dell'occasione di contrattacchi, egli occupava il posto del n. 8. Mari, che ora l'uomo che doveva tenerlo a freno, non se lo trovò che raramente di fronte. L'ungherese, con tutto il suo gran vagare per il campo, non fu mai perduto di vista, ma riuscì a fare quanto bastava perchè la sua squadra vincesse.

E' un giocatore che non può essere addirato ad esempio a coloro che si vogliono dedicare alla carriera del calciatore, un giocatore che, è doveroso dirlo, dà più gratificazioni ai dirigenti di tutti gli altri giocatori della squadra messi insieme — ma ha talento, senso del gioco, tutte capacità tecnica a destra. Oggi è spagnolo, domani potrà essere turco, finchè possiede forza sarà però sempre un grande giocatore.

Ma Kubala non è che uno degli elementi della squadra, in cui ogni uomo è al suo posto e si porta bene. Quel centromediano che opera un po' alla metodista, quell'ala destra Basora che si diceva fosse in ribasso, quell'ala sinistra Manchon che è un po' una stella nascente del calcio spagnolo, quel portiere Ramallets che come tutti coloro che hanno coraggio e credono in sè fa spesso la figura del fortunato, sono elementi di primo piano.

Ed il numero 5 e il numero 6, Biosca e Rodriguez, fanno che nessuno stramberamento mio sia avvenuto a loro intesa tattica, quelle che Oswirk e Gernhardt fanno nella nazionale austriaca: quando uno avanza, l'altro retrocede. Una squadra che ha mezzi tecnici, temperamento e intelligenza.

La Juventus non ha avuto la fortuna dalla sua, d'accordo. Ha combattuto di più di quanto di solito non combatta nel campionato italiano. Tecnicamente è rimasta di alcune linee al di sotto del suo livello migliore. A raccogliere le impressioni di quel pubblico dal palato fine che è il parigino, non ha dato agli spettatori quello soddisfazioni che da essi gli spettatori stessi si attendevano.

Gliene rimane una di soddisfazione, quella di avere contribuito a dar vita a una partita delle più vivaci e interessanti che siano state disputate in notturna nelle capitale francese. Una partita che ha richiamato e avvinto il gran pubblico.

Battuta dal Barcellona, la Juventus si incontrerà sabato con lo Sporting di Lisbona, suo compagno di sventura, sempre in notturna — per avventura pure di chi deve sull'argomento riferire. Prenderà il treno domenica sera dopo il avere assistito al primo tempo della finale e sarà a Torino di buon mattino lunedì.

Vittorio Pozzo

Sperone al Milan nuovo allenatore

MILANO, venerdì sera.

Mario Sperone, ex-allenatore della Lazio e del Torino, ha firmato ieri il contratto per un anno con il Milan e sarà l'allenatore dei rossoneri nella prossima stagione, in sostituzione di Lajos Czeisler. Sperone subentrerà in funzione non appena la squadra del Milan sarà rientrata dalla « tournée » in Russia.

Anticipo di trotto a Mirafiori

La quarta riunione ordinaria torinese di corse al trotto impernierà sul Premio Mirafiori (L. 400.000, m. 1650) si terrà domani 28 corr. anzichè domenica 29 come da programma generale.

Da stasera a Torino torneo di pallanuoto

Nella piscina coperta dello Stadio comunale s'inizia questa sera il grande torneo di pallanuoto che raduna, per la fase eliminatoria del campionato nazionale di serie A, le otto migliori squadre della Penisola. Stanno davvero bene i patrizionisti a norio per la formazione dei due gironi e la compilazione del calendario delle partite, ma all'ultimo momento la FIN ha deciso di rinviare l'operazione al pomeriggio: così non si conosce finora l'ordine particolareggiato delle prime quattro partite di stasera.

Il torneo, com'è noto, durerà tre sere, cominciando da oggi finisce ore 20 e vedrà lo svolgimento per ogni riunione di quattro partite. Le squadre partecipanti sono le seguenti: Canottieri Napoli, detentrice del titolo italiano; R. N. Camogli; R. N. Florentia; S. S. Lazio; R. N. Napoli, Andrea Doria e Nicola Mameli di Genova; Virtus Livorno.

* Una formazione di pugili piemontesi combatterà domenica a Bianze contro una selezione estera per la Olimpiadi.

* Al campo Comunale, per la 28ª giornata del girone C del torneo notturno di calcio, questa sera sono in programma: Bulla-Barrar; Mafiottie-Caprera; Hollywood-Pisca; Scotti B-Rosso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

SI PREPARANO PER DOMENICA DUE MANIFESTAZIONI MOTORISTICHE

Lago di Avigliana e Sassi-Superga

Ghivarello (a sinistra) e Castoldi.

Due importanti competizioni motoristiche sono in programma per domenica nella zona di Torino: la corsa motociclistica sulla salita da Sassi a Superga e le gare automobilistiche al lago di Avigliana. Peccato che, ancora una volta, non sia stato possibile evitare spiacevoli concomitanze che danneggiano invariabilmente manifestazioni.

La Sassi-Superga è una delle più antiche, più classiche, più belle nelle sport motociclistici. Sono circa quattro chilometri e mezzo di salita, con difficili curve che impegnano la quasi totalità della moto e le doti del pilota.

Il record assoluto resiste da tre anni. Lo stabilì nel 1949 Ghivarello con una Gilera, in 3'33" e 4/5 alla media oraria di chilometri 77,819. Il primatista sarà domenica in gara e difenderà il suo ottimo record.

I concorrenti saranno divisi in due distinte categorie: faranno parte della prima i corridori veri e propri; nell'altra si cimenteranno i piloti, gli amatori, purchè soci del Moto Club.

Tra gli iscritti figura anche Ernesto Merlo, sia nella categoria sidecars dove egli è grande specialista, sia nel gruppo delle moto di 500 cmc.

Il distivello della Sassi-Superga è di metri 427.

* *

Domenica avranno luogo nel lago gare motonautiche.

Virginino è l'attesa [illegible] per il campionato mondiale dei motoscafi con motore sino a 1500 cmc. con compressore, o sino a 4800 cmc. senza compressore. La preparazione di questi bolidi marini è stata sorprendente, da parte di ciascun corridore, tendendo di scoprire agli avversari le proprie possibilità.

Sono stati piazzati, sui perfezionatissimi scafi, dei motori di automobili fra i più potenti. Almeno trecento H.P. dovrebbero sviluppare il motore Ferrari 4100 cmc. di Castoldi, l'Alfa Romeo 3/2 di Mario Verga, il B.P.M. 3260 bimotore di Ezio Selva, il Jaguar 3800 del tedesco Maxemburg. Sono tutti motoscafi da 200 km. all'ora.

Il motore di Mario Verga è simile a quello con cui Wanglo ha conquistato il campionato mondiale di automobilismo.

Vengono intanto preannunciate decine di pullman, anche da Milano, oltre al treno speciale Torino-Avigliana e ritorno.

La riunione comprenderà altre gare di grande interesse, come la prova di campionato italiano per motoscafi di 1500 cmc. e la corsa internazionale per fuoribordo di 500 cmc.

Film del Tour

La corsa di ieri

Ieri, Nuasse-Le Mans (chilometri 121). Partenza alle 11,30; 121 corridori al via.

A) 1187 km. si dedide la tappa: restano Rosseel, Molinaris, Huis e Close, i quali tengono duro fino al traguardo: primo Rosseel.

Rosseel ha dichiarato

André Rosseel, un ragazzo che non dimostra i suoi 25 anni, ha dato ai colori belgi la soddisfazione della seconda vittoria di tappa. Ha detto: « Non sono emozionato per il successo (già l'anno scorso al Tour del '51 mi era riuscito il colpo), ho paura invece di una caduta » (pur di Van Steenbergen perchè sono scappato!». La Maglia gialla gli ha tolto l'affanno; « Mai fatto banchismo: tanti soldi in più ».

Rosseel si è poi rivelato agli organizzatori: « Mi scusino, anche qui esiste il bell'uso del giro d'onore? », Si era arrivati sul circuito automobilistico di Le Mans, il cui giro è lungo 4 chilometri.

Oggi Le Mans-Rouen

Partenza alle 13,15, arrivo prevista per le 19,20. Per 42 chilometri undulazioni continue.

Classifica a Le Mans

1. Van Steenbergen ore 11, 19'41" (1°); 2. Pardoes a 1'; 3. Close 2'08"; 4. Blomme 2'49"; 6. Carrea 4'08"; 16. Bartali, Bartali, Coppi, Geminiani, Robic 7'21"; Magni a 10'48".

Il "milione„ dei belgi e la crisi di Magni

Da uno dei nostri inviati

Le Mans, venerdì sera.

Solo quando l'abbiamo lasciata ci siamo accorti del più gran regalo che ci aveva fatto la Bretagna. A Brest, ancora l'altra sera a Rennes, avevamo dovuto chiedere il riscaldamento ai pullover per difenderci dagli attacchi di un'aria frizzante; ieri di colpo il fresco dopo bretone è passato nel cassetto dei ricordi sostituito da una vampata di caldo che ha preso quasi a tradimento la carovana.

Per i « scrocconi », l'ingollare sproporzionate quantità di birra e di acqua minerale, si è risolto in una sudata supplementare; per i corridori buone il caso è diverso, tanto che si sono registrati sulle strade della Rennes-Le Mans battute da un sole cocente, i principali colpi di scena. Tra le vittime più o meno illustri Magni e buona parte dei gregari italiani, che danno l'impressione almeno finora, di non avere ingranato la marcia giusta. La nostra squadra, insomma, non cammina alla perfezione, stenta a trovare un ritmo di insieme, è divisa in parecchi gruppi dal rendimento quanto mai irregolare.

In testa c'è Coppi ovviamente in gamba, Barani e Carrea; seguo Bartali; poi [illegible] Magni, e vengono dopo Canvrari, Pezzi, Milano, Bresci e Crippa; dopo ancora Martini e Franchi. Spieghiamoci meglio. Questa tappa di pianura (ripetiamo per modo di dire, fortemente ciò da una serie di salti secondi) doveano ragionare, come in effetti registrano, i più furibondi attacchi dei nostri avversari.

Diciamo subito che fino a Le Mans tutte le minacce serie, in particolare quelle portate dai francesi sono state attentamente sventate; ma è nel modo in cui sono state sventate che siamo in difetto. Coppi — ripetiamo — è sempre all'erta; nella prima tappa, da solo, è riuscito a farsi rispettare dai vari ricattori di Bidot e ieri, vista partire Robic a battello allo strappo-pallone neutralizzando da signore ogni altro tentativo. Solo all'arrivo si è lamentato del caldo: « E' il più gran nemico! Ne conviene cosi... ». Con lui, con Fausto, c'è in genere Barani prontissimo a fresco, e Carrea, l'altro dei gregari che avrebbero a posto. Bartali fa un po' la corsa da solo, stenta di dire la sua parola sulle montagne.

I guai incominciano con Magni, il campione d'Italia, dopo due incidenti meccanici, sul finire della prima tappa aveva dichiarato di soffrire parecchio di crampi alle gambe, facendo nascere così qualche dubbio sulla sua efficienza fisica. Ieri è stato peggio: Fiorenzo ha avuto una fase nettamente acuta complicata ancora da una bucatura e al traguardo è giunto in ritardo e molto provato. « Non so che cosa sia: può essere forse Pensa che per bucare sono andato a frugare l'unico pietto che credo ci possa essere tra Rennes e Le Mans? », Non una parola di più per l'ultrare una poco brillante condizione. Magni era il n. 1 di Binda in queste tappe piane, l'uomo in grado di fiaare gli sbreganenti a 50 km. all'ora, risparmiando a Coppi la noia già pesante di inseguire: la sua debilitanza è un grosso guaio di meno nelle mani del commissario tecnico.

La battaglia è veramente dura e minacia di inasprirsi ancora. Dopo la bagarre della fatica iniziale i belgi si hanno dato ieri un grosso aiuto quando, mezzanzo l'inseguimento per non perdere la maglia gialla, hanno riparato nel gruppo di testa anche Bartali, senza che Dino dovesse troppo affaticarsi. E' una fortuna che, sparsi andando verso casa propria, i ragazzi di Bilcer Maes si prendigano a tutto spiano nell'intento di conservare il bottino fe la vendita) del primato in classifica (detto tra parentesi: tirando le somme Kik e soci hanno acquisto di anche guadagnato oltre un milione di lire italiane in due giorni...). Sono meravigliosamente su di giri, uniti, si battono a sangue. Tra le mogli del loro clan ciclistico, quanti movimenti in gara e in particolare ai francesi, i nostri hanno piano piano depellano le montagne. Solo Coppi con l'orgoglio del campione di razza, al minuto ridotto contro gli avversari, Bartali, scrupoloso, sodo meno. Si tratta solo di resistere; poi quando arriveranno le salite, molti degli arditi di questi giorni calmeranno i loro furori.

In una atmosfera allegra solo in casi, un raggio di sole: sono capitati in casa nostra i primi soldi, i centimila franchi giornalmente in gallo per il corridore più disgraziato sono stati infatti assegnati a Bresci. E probabilmente per uno sbaglio, dal momento che Bresci toccando ferro non ha avuto alcun incidente. Forse l'hanno scambiato con Crippa, caduto rovinosamente in senso conseguente negli ultimi chilometri.

GIGI BOCCACCINI

Film del Tour

La corsa di ieri

Ieri, Nuasse-Le Mans (chilometri 121). Partenza alle 11,30; 121 corridori al via.

A) 1187 km. si dedide la tappa: restano Rosseel, Molinaris, Huis e Close, i quali tengono duro fino al traguardo: primo Rosseel.

Rosseel ha dichiarato

André Rosseel, un ragazzo che non dimostra i suoi 25 anni, ha dato ai colori belgi la soddisfazione della seconda vittoria di tappa. Ha detto: « Non sono emozionato per il successo (già l'anno scorso al Tour del '51 mi era riuscito il colpo), ho paura invece di una caduta » (pur di Van Steenbergen perchè sono scappato!». La Maglia gialla gli ha tolto l'affanno; « Mai fatto banchismo: tanti soldi in più ».

Rosseel si è poi rivelato agli organizzatori: « Mi scusino, anche qui esiste il bell'uso del giro d'onore? », Si era arrivati sul circuito automobilistico di Le Mans, il cui giro è lungo 4 chilometri.

Oggi Le Mans-Rouen

Partenza alle 13,15, arrivo prevista per le 19,20. Per 42 chilometri undulazioni continue.

Classifica a Le Mans

1. Van Steenbergen ore 11, 19'41" (1°); 2. Pardoes a 1'; 3. Close 2'08"; 4. Blomme 2'49"; 6. Carrea 4'08"; 16. Bartali, Bartali, Coppi, Geminiani, Robic 7'21"; Magni a 10'48".

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due nuove, dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, acrescumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

ADRIANO cavi elettrici, completo assortimento, Ercoli, Ghedini 14. Telefono 43-013, 47-892 5178

ACQUISTO cristalli glace, lastrine di ferro, e blocco di meccanismo distributore. Telefonare 61-847. 8272

AFFILATRICI tipo Cincinnati, forbici automatici tipo Pellerman, paralleli, revolver, rullatrici per filetti, limatrici, zetatrice senza centri, universali, presse, bilancini, frizione, pinze, trapani, radiali, qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. MOMAT, via Nizza 183. 1152

« ALPA » filtri automatici di classe. Bassole, bilanci comuni, salumerie. Assortimento, noleggio pese comunali. Malman, Belfiore 19, telefono 42-662.

BETONIERA nuova, presso costruttore, funzionamento automatico con benzina 500 litri. Amatore, via Montegrappa 6, Rivoli.

CANCELLI ferro tutte le misure disegni, ringhiere interriate, dischi ferro acciaio fucinati, tagli su richiesta, materiali di ricupero vendo, compro. Villarbasse 40, Rivoli. 8357

ASSORTIMENTO macchine [illegible] e accessori: fresatrici Mauri; torni paralleli, revolver, automatici; limatrici corse mm. 250 e mm. 700; trancatrici universali, verticali, a piatto; raddrizza assse; pialla; punzonatrice per lamiere di banco e universale; presa servomotori; filettatrice filettatrici; seghetti alternativi per metalli; molle pneumatiche; pezzi ricambio ecc., facilitazioni pagamento. Bonello, via Pinerolo 32, Tel. 42-870.

COMPRESSORI nuovi, occasioni, vendono, troppo rebassati. Balma, Dr. mesa 135, telefono 62-256, Torino.

DASCA cinghiola perchè previene i danni bilanse ultimo tipo; Dasca grande distributor Dasca pagamento rateali, esami vantaggiosi. Vendita diretta da Mandro Bessone, via S. Anselmo 8. 5321

IMPIANTO lavaggio a secco completo, vendesi occasione. Scrivere a « Pubblimas » Casella 372, Bergamo. 15007

INDUSTRIA semicentrale facebbe combinazione piccole stabilimento smaccatino inattivo per acquirevi proprie lavoro fasi restanti. Donna. Telef. 81-875. 8351

LAMIERE tagli minuti, Stampaggio, Viper, via Alcanca 12, Mirf. 886-858.

LAMIERE rimpero, sono decimi, misura 3500x350. Forte quantitativo vendo. Prochia, via Stradella 232, Torino.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 6263

LIQUIDASI partita accessori profumeria, saponaria, materia plastica portasaponi, saponaiuolo, portacipria. Hab, Lagrie 20, tel. 290-187.

MARTELLERIA completa esercizio, igienico locali, vendesi macchinario attrezzi. Via Genova 1. 8395

OCCASIONE vendo colla trigoriferina, kg. 18, alta conduttanza, compressore Universal Dooler. Scrivere casella 3214, SPI, Torino. 12940

RETTIFICA cilindri trattori, auto, moto con barycentre. Candeo, via Villarbasse, Rivoli 14, telefono 72-678. 8040

RETTIFICA coberni, interni, corsa 1500, energicristici, trapani, presse, vendo. Silvio Pellico 4. 60665

RIVETANI, rasponi lavorazione ferro, chiavi, pignoli, grandi quantitativi, ribattitori, gaggi massime. Telef. 32-065.

RUOTE, dischi, avansi. Specialità assortimento silenzio. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Barara, via Sermano 4. Telefono 389-342. 9733

TUBI piccoli mm. 6 produzione tedesca, altri grandi resto legno ferro, vendo causa spazio locale. Corso Rosselli 139. 8370

VENDO porta, finestre, persiane. Augusto cedesco ferro, ghisa. Telef. 61-847.

TENDO magio di lire (quota comprendo) a prezzo 3000 bimestrale. [illegible] nella, i vari classe grezzo L. 4.000.000 investimento sicuro. Reddito 50 % annuo. Per informazioni scrivere casella 3251, SPI, Torino. 11098

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

BOTTEGA artigiana rigi moderno. Laccata, lana, cristo; materassi per rifinizionem. Corso S. Maurizio 15, telefono 81-190. 8476

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono ogni riparazioni. Ursini Gramazzo, via Bellezmbe 1, angolo Monginevro. Telefono 32-724.

CAN cocker parrelli, pel liquidi, pezzi ricambio, riparazioni, trasformazioni. Biamino 5, telefono 86-894. 8457

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 8106

3 MOC. CAP. SIL. ASSEN. L. 30 p. p.

ABBIGLIAMENTO punto metallico Florin Kenna, cerve, pannolini, impellenti maglie cedo 2.000.000, parte rateizzabile. Telefonare 335-850. 9541

APPARKI Aziende commerciali facile ingrosso, sono centrali, semicentrali, redditizie, ordinari ritiro commercio. Gilette, Barbaroux 4. 7781

APPARONE: panificazione centralissima con magazzino, alloggio, cedo. Cravanzola, Cervaio 27. 8478

AUTOFINANZIA rilanciamo nuovo lire 2.500.000. Telefonare 774-[illegible].

RISCOTTIPICIO pasticceria ingrosso minuto, ogni attrezzatura, macchinario efficientissimo, vasti locali, ambio reddito effettivamente sottostà, urgente realizzo. 4.000.000, parte rateizzabile. Amadio, Imperiale, Rallazzi 11, tel. 33021

CAPRIOLO, Misericordia 1, cede negozi tessuti avviatissimo Porta Susa 2.000.000.

CASETTA libera Borgo 2 camere terreno 800.000. Aron, Nizza 23. 7673

BAR avviatissimo zona centrale cedesi altro Caffè ma grandiosa sala ' lire. Offerte via Milano 10. 12269

BUFFET-Bar Ristorante importante stazione ferroviaria Piemonte, completamente arredato, fortissimo lavoro, alloggio comodo, cedesi attrezzatura, ordini buon prezzo causa salute. Scrivere casella 1638, SPI, Torino.

CASSA mobili [illegible] cedesi [illegible] giusto abbigliamento, mercerie ecc., zone commerciale operaia, forte incasso dimostrabile. Telefonare 231-118 ore 14-16.

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rivendiamo negozi di qualunque genere facilmente. 11715

CEDO gerenza negozio pellicceria, vendendo bachino. Alloggio. Tel. 385-458.

CERCO urgentemente commestibili, drogheria, anche con merce. Tel. 535-660.

COMMERCIANTI, per cessioni, rilievi negozi azienda rivolgetevi Avena, Carlo Alberto 7. 14049

FARMACIA compenzio per ingrandito per [illegible] vendibilità posto. Scrivere casella 3172, SPI, Torino. 80827

GERENZA rivendita pane pasta rosticceria, retro cucina, canonando 500.000. Telefonare 43-085. 88929

INDUSTRIA chimica cerca socio manda ne amministrativa minimo 4 milioni sviluppo importanti redditizi contributi lavorazioni esclusive. Scrivere casella 8166, SPI, Torino. 81748

LATTERIA arredata modernamente piazza mercato alloggio gestione mille. Rivolo, Gen Domenico 8. 12866

LATTERIE, gelaterie, bar 100, 200, 400 coperture. Cavaliere, Balbiana 21.

LAVANDERIA americana angolare, accorrevolissima, ampie vetrine, vasto retro, piena efficienza, grandiosa attrezzatura, lavoro assicurato, redditizio, cedo privato conveniente. Amministrazione geometra Amarioli, Rattazzi 11, telefono 533-860.

MOTIVI famiglia ritirato caffè ristorante biliardi tenuta gelateria, zona sicura. Telefonare 358-158. 89404

SANREMO affittasi investimenti capitali acquisti immobiliari mutui ipotecari, alto reddito. Dona, Madonna 2, Sanremo.

TRATTORIA centrale annesso bar, vasta clientela, ottima posizione, cedo a metà 600.000. Telefonare 553-868.

4 CANE E TERRENI L. 30 p. p.

ADRIANO appartamenti zone varie, prossimi subito; vari affari. Angiolini, Nizza 9, 5. Marino, Telefonare 60-028. 11319

ADRIANO, zone recentissime, case ordinarie, villette angolare, silenziate [illegible] fabbricabile, possibilità costruzione 100 camere. Trattative geometra Bonfi, corso Vittorio 25. 12321

ADRIANO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi, zone diverse. Telef. 670-488.

ADRIANO alloggetti zona signorile, vendiamo 700.000 al rano. ADRIANO, tratta Angiolini, Nizza 9. 12275

ADRIATICO [illegible] angolo, rendiamo), corso Casale, palazzina precedimento 3 alloggi di 2-3 camere servizi con giardino. Domus, Garibaldi 30. 8065

ADRIANO prossimi subito alloggi 3-4-5 camere, doppi servizi, ogni comfort, Cravetta. Magnifici sentimentali angoli, lussuosi, vani ingresso carrato. Trattasi di redazione impresa. Tel. 72-353.

ADRIATICO luglio semidarno, via [illegible] alloggetti camera cucina cucinino. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30. 8065

ADRIATICI ottobre Vanchiglia impresa fiducia vende alloggi signorili 2-3 camere, ascensore, [illegible] Tutti comforts moderni, veduta panoramica, soleggiati. Informazioni orario [illegible] 11402

ACQUISTASI casetta con giardino in Torino, pos[illegible]bera. Urge. Quagia, Borgo Dora 18, telefono 555-658.

ACQUISTASI cascina trigona 10-14 giornate, ed altra fino 60 giornate irrigue, provinciale Torino e Cuneo. Quaglia, Borgo Dora 18, telefono 553-428.

ACQUISTERei casa cadillo terreno edificabile. Telefonare [illegible]. Bernezzetti, Piazza 5. 8272

ACQUISTO alloggio comodo, 4 camere più servizi, vuoto, visibile piazza Statuto, Giolitti, via Pio Quinto 36, interfono 31-741. 10225

ACQUISTO cedilla appezzamento, terreno fabbricabile, zone Lingotto, Crocetta, Telefonare 554-116. 83682

ACQUISTO terreno industriale mq. 5000 periferia Torino; Scrivere casella 478, Dora, Torino. 12800

AFFARONE alloggio due camere cucina corso Orbassano 276. Telefonare 41-299.

ALLOGGETTI prossi sedentarie, Borgata Lucento, 3 camere soleggio distinguati, vendonsi, L. 2.160.000. Disponibile alloggi liberi facilità diverse. Bernezzetti, Piazza 5.

ALLOGGETTI centrali, riclamano Porta Palazzo, vendonsi, pezzi modici. Via Bologna 15 ore 18-19. 12550

ALLOGGETTI 2-4 camere, liberi occupati, vendonsi, Corso Vigevano 58, visibili 17-19. 64020

ALLOGGI posizione signorile, panoramica, 1-2-3 camere, garages, rodello 3 %, liberi 1954, vendo grandemente. Lamarmora 51, visibi 16-18. Bocca, mandato, Antonelli 11, telefono 53-681. 12393

ALLOGGI liberi finalmente a signorili, composti entrata, 3 grandi camere ingresso cucinino ripostiglio bagno, 3 milioni 850.000; altri entrata grande camera tinello cucinino 1.050.000; altri ottimi 2 grandi camere tinello cucinino, 2.350.000; legali, termo centrale, ascensore. Regoli commercializzazioni grandi lotti case angolare [illegible], Nizza 23, telefono 60-854. 84579

ALLOGGIO libero, stupenda signorile, tutti comforts moderni, 3 camere doppi servizi, vendesi, via Valla 2. Visite esclusivamente ore 11-12,30. Telefono 16-524.

ALLOGGIO libero, soleggio, 2 grandi camere, cucina, gabinetto, cantina, 5 lotti 2.500.000, quarto piano. Rivolgersi via Ravenna 9, signora Chiarelli. Vendo grandiosa Bernezzetti, telefono 56-655. 8270

AL Valentino, corso Massimo Angelo 16, residenziali alloggi ultimate signorili massime realizzazioni termiche; tutte le comodità moderne. Rivolgersi in cantiere.

A. L. 1.500 vendiamo, Affittasi, Affittasi Lucerna, Umberto 18, Verria. 12309

AMENA posizione su corso vendo alloggio signorile 2 camere, tinello, servizi, bagno, ascensore. Telef. 62-898 ore 9-12. 10527

A tre alloggi, negozi silenziati, bloccati, camere 2-3-4, visibili 17,30-18,30. Orvieto 101. 7455

A tre Liberi 2-3 camere, visibili 17-19. Leyni 68. 7468

BELLISSIMA posizione presso Stabile, vendesi alloggio libero 4 camere, cantina, termosifone, bagno, ascensore, 3 milioni 650.000. Telefonare 72-049.

BUON reddito, negozi liberi subito, via Ormea, grossi liberi subito, vendonsi. Geometra Massera, Lagrange 38. 12863

CASA centralissima, 156 vani, composti 10 negozi, 6 magazzini, reddito 5%, vendesi 38.000.000. Facilitazioni pagamento, trattative dirette. Scrivere casella 1238, SPI, Torino. 1942

CASA cascina, salida, 42 camere, 10 bagni, forno autocarrale, reddito 8 netto vendesi 25.000.000 più mutuo ipotecario intermediari. Scrivere casella 1238, SPI, Torino. 1943

CASA nuova, salida, 101 camere, monolith moderno, 2 garage, barriera Casale, vendesi 17.000.000 più mutuo, reddito 8.000.000 Scrivere casella 1238, SPI, Torino. 1944

CASA modernissima centrale, locali 60, reddito 8,50, vendesi urgentemente, pagamento dilazionato. Olivia, Da Mercur 4.

CASA nuova costruzione 32 camere, laboratorio, reddito 12 %, vendo 16.000.000. Bernezzetti, Nizza 23. 12329

CASETTA collina Chieriese, 4 camere arredobiliate, orto, vendo libera 1.650.000. Bernezzetti, Nizza 23. 12930

CASETTA libera 2 camere, 800 terreno, vendesi. Capriolo, Misericordia 1. 7209

CORSO Unione Sovietica 182 vendo, 11 lieri alloccio, alloggio 2 camere, sino 5 camere piano terreno adatto negozio, Visita 18,30-19,30. 12322

CORSO Benedetto Brin 18, alloggi 2 camere servizi 2.250.000, pronti subito, vendonsi rilevando. Rivolgersi cantiere, telefonare 45-261. 3743

CONVENIENTISSIMI alloggi liberi, nuova costruzione, esenti tasse, 1-2-3 camere, cucina, entrata, media 800.000 per camera, vendo via Valgioia 200 (zona 20 Francia). Partitezza ore 16-18,30. Vende pure Bernezzetti, telefonare 56-655. 8270

CONVENIENTISSIMI, pronti luglio, alloggi vendonsi direttamente 2-3 camere più cucina, servizi completi, ascensore, riscaldamento. Corso Francia 126, angolo via Bologna. 9484

COSTRUTTORE Barriera Nizza vende terreno angolare capienza costruttiva n. 320 camere. Telefonare 681-979. 83833

CRAVEGGIA, Bernezzetti 27, vende alloggi da 1 a più camere, servizi.

CROCETTA vendo villa 8 camere, servizi, giardino, assolvibile. Telef. 68-421.

GRANDE camera, ingresso, libera subito, piano rialzato mq. 250.000. Rivolgersi piazza Chirpaz 19, ore 17 geom. Bernezzetti, Tel. 56-655. 8370

GRANDIOSO negozio via Secchi angolare lavatoio mq. 160 vendesi, libero subito, a 101 a, via Arsiemondo 7.

INCARICO finanziario disponga 45.000.000 per acquisto nuova negozi centralissimi Corso Rosselli, Lagrange, XX Settembre, Carlo Alberto). Tratt

NUOVA

TORINO - A. VI - N. 151
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-949 al 40-[illegible]

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
27-28 Giugno 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

ADRIANA LECOUVREUR

L'attrice alla moda

III. — Attrice in una compagnia teatrale che si esibisce nel Nord e nell'Est della Francia, la giovane Adriana Lecouvreur diventa l'amante di un ufficiale, Filippo Leroy, dal quale ha una figlia, poi dell'attore Clavel che le promette di sposarla e l'abbandona, e quindi del conte Königin dal quale ha anche una figlia e che la lascia pure. Il 14 maggio 1717 Adriana debutta alla Comédie Française con grande successo. I suoi nuovi amanti sono prima il giovane Arouet, detto Voltaire, e poi il conte d'Argental, di appena 17 anni.

E' bastato qualche anno perchè Adriana accumulasse una fortuna di 300 mila franchi. Nel suo appartamento di via del Marais ella dà cene succulente — il suo cuoco è famoso — alle quali partecipano, fra gli altri invitati, il duca De la Rochefoucauld, il duca di Richelieu, il marchese di Rochemaure, il conte di Caylus, il conte di Belle-Isle, il duca di Gesvre, il maresciallo di Besons, Voltaire, Fontenelle, Piron. La duchessa di Maine, la marchesa di Simiane, la signora di Pomponne, la marchesa di Lambert accordano alla signorina Lecouvreur la loro amicizia.

I suoi successi di artista e di donna provocano in teatro gelosie, intrighi, cattiverie. Il poeta Filippo Poisson, figlio di una delle rivali di Adriana, la signorina Duclos, presenta al Comitato di lettura una commedia, *L'attrice alla moda*, che non è altro che una lunga satira del talento, dei gusti e della vita di Adriana Lecouvreur. La commedia viene ascolta e sta per essere messa in scena quando alcuni amici dell'attrice intervengono e riescono a farla ritirare. Per fortuna, Adriana ha nella compagnia un amico fedele e devoto, il vecchio attore tragico Baron, che, nella sua prima giovinezza, ha lavorato con Molière. Baron è del parere che Adriana abbia ritrovato, da sola, la tradizione del grande uomo di teatro. Baron diventa il suo compagno abituale, la difende, la consiglia, l'incoraggia.

Il cuore di Adriana è sempre libero quando, nel mese di aprile 1720, arriva a Parigi, ove suo padre Augusto di Sassonia, re di Polonia, lo manda per apprendere il «mestiere delle armi». Il giovane conte Maurizio di Sassonia, che a 24 anni ha già partecipato a undici campagne. Dal 9 agosto egli viene nominato maresciallo di campo. Il giovane è turbolento «bastardo di Sassonia» oltre alla reputazione di soldato intrepido ha anche quella di conquistatore di cuori. Non erano ancora trascorsi due mesi da quando si trovava a Parigi che era già l'amante di quella principessa Conti che diceva a suo marito: «Ho sette modi di tradirvi. Ecco i primi sei; ma non vi dirò quale è il settimo, ed è quello che adopero!». Una notte, il principe, aspettando, entra nella stanza di sua moglie con la spada in pugno. Egli non pensa però di guardare dietro il letto. Lì si era nascosto Maurizio di Sassonia.

Maurizio di Sassonia, vede per la prima volta Adriana Lecouvreur al Teatro Francese, durante una rappresentazione di *Fedra*. Egli si sente sconvolto: l'ideale dei suoi sogni è davanti a lui. In quanto ad Adriana, fin dal primo sguardo sente di dover appartenere a Maurizio per tutta la vita.

Segue: *Un giovane promettente.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. INFISCO - LAV. L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

ASSISTENTI edili specializzati costruzioni idroelettriche, cemento armato ricercati per Congo Belga da importante Società. Specificare in francese età, lavori compiuti, titoli studio, referenze. Scrivere Vesco Sicola, Pubblicità (16) Aosta. 12965

CERCASI intidiare abile cucina: ristorante recarsi mare, stipendio cospicuo. Ristorante. Telefonare 85-474. 33883

CERCO donna tutto fare quarantenne bella presenza. Telefonare 65-508.

CRONOMETRISTA esperto lavori piccola media meccanica cercasi. Scrivere casella 1221, API, Torino. 12907

GEOMETRI edili specializzati trasferiti ad occupazione strade, ferrovie, opere d'arte, livellazioni ricercasi per Congo Belga da importante Società. Specificare in francese età, lavori compiuti, titoli studio, referenze. Scrivere Vesco Sicola, Pubblicità (16) Aosta. 12965

IMPORTANTE industria automobilistica piemontese 40-50enne praticissimo mercato commerciale relativa contabilità, pagine operai, fedeli fiscali. Inviare referenze posti occupati fermo posta Pecetto (Alessandria) Tesera 030242. 34002

INGEGNERE lunga pratica costruzioni idroelettriche, cemento armato, dighe, ricercato per Congo Belga da importante Società. Specificare in francese età, lavori compiuti, titoli studio, referenze. Scrivere Vesco Sicola, Pubblicità (16) Aosta. 12965

LAVORO in sede facile, ben retribuito, importante ditta assegna domicilio. Scrivere Ilos, Ricciolo. 11433

OFFICINA 15-20 operai con presse, torni, frese, trapani cercasi per lavorazione semigrossa. Lavoro continuo. Prospettive sicura carriera a capaci. Scrivere distinguendo qualifica cassetta 3107, API, Torino. 32470

PETTINATRICE cercasi cerca signorina apprendista. Telefonare 67-314.

PROVETTI tipografi edili specializzati rilievi, calcolo macchinario ricercati per Congo Belga da importante Società. Specificare in francese età, lavori compiuti, titoli studio, referenze. Scrivere Vesco Sicola, Pubblicità (16) Aosta. 12965

SIGNORINA cerco bonne conoscenza francese oppure tedesco. Scrivere cassella 2138, API, Torino. 33573

SUBORDINADO sólo lavorevole lavoro assicurato ispettori buona retribuzione purchè diplomati, maggiore età, residenti Torino. Scrivere cassella 3169, API, Torino. 8050

19 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.

AMLIRIMA fatto rare offerti delle a alle 12. Scrivere cassella 2295, API, Torino. 33630

AMMINISTRAZIONE commerciale, industriale, vendite, prestiti, colto, media età offresi. Referenze, pensioni. Scrivere Cassella Pubblicomm 115/31, Torino.

ATARA, Carlo Alberto 4, cede primario sulle partigiane sapiare lavano ganzi 42.000 giornaliera, effettive. 483

CALZOLAIO quarantenne esperto cerca posto fabbrica serio abile. Scrivere cassella 0257, API, Torino. 45795

COMMESSA abbigliamento, bambini, maglierista, impiego libero compatibile distanza epoca, libertà cultura, referenze. Scrivere cassella 3147, API, Torino.

CONIUGI soli giovani marito pratico tutte manutenzioni, portiere particolare o custode stabilimento, referenze. Telef. 82-765.

DISPONENDO forte cauzione diplomato cerca serio impiego mansioni fiduciarie amministrative ispettive ovunque, disposto trasferirsi ovunque. Cassella 28 fi. Sirap, Bologna. 13028

PENSIONATO agrario disimpegnato servizio militare, attuali qualsiasi impiego preferibilmente aziende agrarie, cereali. Dispone cavallino. Scrivere Libero Ricambio, Bibbiena (Pisarno). 18030

SVIZZERA cerco posto istitutrice amata Italia ventidiosale. Telef. 51-760.

TORNITORE prima libero tre giornate settimanali, pulli proprio. Telef. 20-044.

TRENTADUENNE attuale superiori, ufficio posizione, vers. acquerelloni commerciale. Bonifa, Saluzzo 37. 12883

VENTIQUATTRENNE diplomata ottima conoscenza francese patente guida cerca urgente sistemazione. Scrivere cassella 6218, API, Torino. 45713

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

FABBRICA cerca signorina bella presentazione, parlantina, affidare campionario articoli reclamistici. Casella Pubblicomm 28-10, Verona. 12868

IMPORTATORE macchinari saturatici e attrezzature industrie alimentari cerca rappresentanti regionali e provinciana bene introdotti zona. Indispensabile auto. Scrivere Calre, via Lavagna 6, Milano.

18 ANNUNCI MATRIM. L. 30 p.p.

CELINE signora relativamente con signorina o vedova, commerciante ambulante, scopo matrimonio. Scrivere cassella 6218, API, Torino. 65670

17 SMARRIMENTI L. 30 p.p.

RICOMPENSA chi riporta documenti intestati a Kalos Petaro, passaporto internazionale francese. Via Capua 23.

19 ANNUNCI VARI L. 30 p.p.

A basso costo interessati detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 3. Telef. 321-181. 8398

ABBIAMO sempre in vendita numerosi completi vale pratici, rasoi letti, salotti, mobiletti chiavarini, antichi, cucine. Vendiamo tutto legal, compriamo mobili, soprammobili, Rudy Asta Liquidazioni, Cigna 17. Tel. 71-844. 11804

ABBONAMENTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telef. 41-100, 321-548.

ACQUISTA bottiglie, damigiane, vetrami fuori, carta, archivio, giornali. Telefonate 390-320. 31015

ACQUISTEREI macchina scrivere inglesi imperiali, modelli recentissimi, corredi diversi, a pezzi recentissimi, fino esaurimento stock, causali noleggi. Mattenti 5. Telef. 41-220. 11404

ACQUISTIAMO argenterie, oro, brillanti, superando offerte. Luogotenenti, Galleria San Federico 37. 9711

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli impegnati. Pago massimo. Filiamazzi, Piazza Castello 6. 8847

ALLI nuova sede Garibaldi 17 angolo Assisi, continua liquidazione confezioni maschili biancheria, maglieria ambi sessi. Quantità, qualità, prezzi. 11322

ARREDATEVI. Casa dei Mobili, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 51.000, grandi armadi 22.000. Poltrone, cristallerie. 4742

ASSORTIMENTO pajoli, sopraluti, abiti a giacca, rettangoli, cuscinetti signora. Eleganza, convenienza. Jacorel Bertolla, via Cumiana 18. 10140

ATTENZIONE! A prezzi fabbrica semplici uomo popeline misto tessuti pettili, taglio perfetto su misura, stoffe calcole, lino, primo lavoro 10. 1174

ATTENZIONE! motofrenabili 27.000, vespe 24.000, motori 28.000. Lagunga 28 (cortile) e Principe Amedeo 11. 910

AVETE oggetti usati comperi (abiti impatti libri mobili stile e per qualunque cosa telefonatemi 083-063. 12560

DIECIMILA sedie poltroncine, tavolini, attaccapanni, specchiere, tavolini, cassoni al rivenditori. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 446

ELETTRODOMESTICI, lampadari, portalampade, stiratoi, apparecchi gas. Revazza. Garibaldi 14. Telefono 528-010.

FABBRICA compra vende vel proprio specchio campionari, rimanenti, ultime collezioni e prezzi di fabbrica. Via Migliorati 10, Torino. 7953

FRIGORIFERI Fiat, Ignis, Zenith, Sibir, Iceberg, Riez, via Brve 9. Telefono 063-231. 8373

FRIGORIFERI, ghiaccio, negozi, mense, consegna immediate, occasioni massime garanzia, Corso Vittorio 86, cortile.

MAGLIERISTE Abiti traverse misura perfezionatissime macchine «Knitter» anche affitto. Diploma Ministeriale premiazione. Cavalla, corso Vittorio 73.

MAZZUCCO macchine maglieria Peccione (Svizzera) Scozzese (Germania) preferite dai migliori laboratori insegnamento perfetto. Via S. Teresa 15. 11017

MERCANTIALI! Agi informa la sua fedele clientela di essersi trasferito in via Garibaldi 17, angolo Assisi continuando la liquidazione (eccezione merce) biancheria maglierie uomo, donna, bambini.

MOBILI Fratelli Mimotti, per trasformazione Società liquida a prezzi ribassati camere, sale tutti stili, tinelli, mobiletti assortiti, specialità soggiorni e classici. Corso Vittorio 38. 12563

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 42 ang. via Talpone Caluso.

PELLICCE. Desiderate una bella pelliccia?... Rivolgetevi una bella pelliccia?... Rivolgetevi una bella pelliccia?... Rivolgetevi